INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli stabilimenti Libri di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12 - MILANO, Corso Vitt. Em., 19, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 20. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 6 —
Estero (paesi) 32 — 20 — 10 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi o rivendere nella Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Per l'emigrazione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore* 12,50 *pom.* — Ieri la Giunta per il progetto di legge sull'emigrazione ha udito la lettura della relazione e del nuovo progetto di legge formulato dalla Commissione. Erano presenti gli onorevoli Seismit-Doda, Di Broglio, Tondi, Amadei, Brunialti e De Zerbi, relatore. Il nuovo progetto di legge non è quale si credeva; le disposizioni censurate sono state molto cambiate, in che risponde tutte al principio di una ben regolata libertà dell'emigrazione. Anche la facoltà dell'arrolamento è stata accordata agli agenti con serie garanzie ed opportuni limiti. Furono accolte parecchie disposizioni del controprogetto che era stato presentato dall'onorevole Brunialti sul contratto d'emigrazione, sul divieto di fare arrolamenti ai funzionari pubblici, ecc. Il progetto sarà presto stampato; si prevede però che il Ministero non lo accetterà, volendo avere più larghe ed arbitrarie facoltà.

Il bilancio di grazia e giustizia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore* 4,30 *pom.* — La Commissione generale del bilancio ha udita la lettura della relazione dell'onorevole Cuccia sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia. Seguì una viva discussione sopra varie proposte. Si discusse della istituzione di un capo-sezione presso la ragioneria del Fondo pel Culto; del passaggio di otto impiegati straordinari ad ordinari presso il Fondo pel culto; e dell'aumento di alcuni uscieri presso la stessa Amministrazione. Si conchiuse dando incarico al presidente Luzzatti e al relatore Cuccia di interrogare il ministro se veramente reputi tali proposte necessarie. Quindi la Commissione ha approvata tutta la restante relazione.

Alla Camera.

Le pensioni pei veterani 1848-49 — La facoltà ai Comuni di eccedere la sovrimposta — Per l'alcoolizzazione dei vini.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore* 8,30 *pom.* — La Camera era oggi pochissimo popolata. Anche nell'odierna seduta venne rilevata la mancanza del ministro Magliani. Venne approvato quasi senza discussione il progetto per la proroga dell'assegno di pensione ai veterani del 1848-49. Fu pure brevissima la discussione sopra il progetto per l'autorizzazione a diversi Comuni di sorpassare il limite legale di sovrimposta. Fra i Comuni che chiesero tale facoltà si sono quelli di Montegrosso, Cercenio, Malvicino, Bosco Marengo, Cellarengo, Scandeluzza, Carrega, Gamalero, Borgo S. Martino (provincia di Alessandria), San Colombano (id. di Genova), Piano di Rignano, Chiavazza, Gifflenga, Vezzo, Villa del Bosco, Villanova Biellese, Crova, Suno, Mompando, Palazzolo, Torrazza, Cerano, Collegno (id. Novara), Lucinasco, Chiusavecchia, Caravonico, Costarainera, Villa Guardia, Bestagno, Cenova (id. Porto Maurizio).

Fu invece piuttosto vivace la discussione sopra i provvedimenti per la distillazione dell'alcool e per l'alcoolizzazione dei vini. L'on. Favale opportunamente approfittò della discussione di questo progetto per raccomandare un ribasso sulla tassa degli zuccheri impiegati nella vinificazione, ricordando come lo zuccheraggio dei vini sovente importi più che l'alcoolizzazione. Il relatore Di Rudinì ed il ministro Grimaldi riconobbero opportuna questa osservazione. Il ministro Grimaldi promise di prenderla in considerazione. Parecchi oratori, e specialmente gli onorevoli Saporito, De Zerbi, Di Camporeale e Visocchi, credevano che il progetto fosse insufficiente per i bisogni della industria dell'alcool e domandavano la riduzione per l'abbuono alle distillerie dal 25, come proponeva il Governo, al 50 per cento. Vennero presentati vari emendamenti in questo senso. L'onorevole Crispi dichiarò che il Governo, sebbene volesse aiutare l'industria enologica, non poteva ammettere nessun ulteriore aggravio alle finanze dello Stato, giusto in questi momenti in cui trattasi di proporre nuove tasse al Paese. (*Voci:* Bene!) Quindi qualsiasi emendamento che la Camera approvasse sopra questo progetto indurrebbe il Governo a ritirarlo subito.

Procedutosi alla votazione, il progetto risultava approvato con 162 voti favorevoli e 29 contrari. L'approvazione di questo progetto ridonda ad elogio della Società generale di viticoltura italiana, presieduta dall'on. Berti, la quale ebbe l'iniziativa del progetto. In fine di seduta l'on. Crispi presentava il progetto per la insequestrabilità degli stipendi degli impiegati delle amministrazioni provinciali e comunali.

Le dimissioni dell'on. Magliani — L'on. Racchia a Grosseto — Il prefetto di Napoli dimissionario — Congratulazioni del Senato pel pericolo cui scampò il Principe di Napoli — L'on. Bonghi a Londra — La partenza dei Sovrani per Bologna — Attentato contro una kellerina.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore* 9,20 *pom.* — Nulla venne ancora deciso circa le dimissioni presentate dall'on. Magliani. Si dice che il Consiglio dei ministri se ne occuperà dopo il ritorno dei Sovrani da Bologna.

— Questa sera il contrammiraglio Racchia, sotto-segretario del Ministero della marina, è partito per Grosseto allo scopo di far visita ai suoi elettori.

— Il *Popolo Romano* conferma che il prefetto di Napoli, conte Sanseverino, è realmente dimissionario.

— La Commissione parlamentare per la riforma della legge comunale e provinciale si radunò oggi coll'intervento dell'on. Crispi. Questi dichiarò di non accettare la proposta della Commissione che venga estesa anche ai piccoli Comuni la facoltà di eleggersi un sindaco. Approvò invece le proposte relative alla formazione di un Consiglio di prefettura ed al passaggio allo Stato di alcune spese ora gravanti sui Comuni.

— Oggi il senatore Marco Tabarrini, a nome del Senato, si recò al Quirinale per congratularsi coi Sovrani per il pericolo cui scampò il Principe di Napoli.

— L'on. Bonghi partirà mercoledì venturo per Londra alline di trovarsi presente all'inaugurazione della Mostra italiana.

— I Sovrani decisero di partire per Bologna questa notte, alle ore 11,55.

— Questa notte accadde in questa città un fatto drammatico singolarissimo. Una certa Enrichetta, tipo di bellezza sentimentale e bionda, kellerina presso la *Birreria d'Italia*, si faceva accompagnare a casa, dopo mezzanotte, in carrozza dal conte Carpegna. Poichè la vettura fu giunta in via di Ripetta, si appressò un mendicante, il quale, correndo, chiedeva con insistenza l'elemosina. Mentre Enrichetta dava una moneta al mendicante, questi, estratto improvvisamente un pugnale, colpiva la disgraziata al viso, tagliandole il naso ed una guancia. Si riconobbe che il feritore era un suddito turco mercante di tappeti in piazza di Spagna ed antico amante della kellerina.

Interessi calabresi — La Commissione pel saggio del metalli — L'operazione al capitano Delorenzo — La morsina del Robilant a Londra.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore* 9,30 *pom.* — I deputati di Calabria terranno lunedì venturo una riunione a Montecitorio per discutere circa gli interessi ferroviari della loro regione.

— La Commissione pel saggio dello monete e dei metalli si è costituita eleggendo a presidente l'on. Ulisse Bini. Sono membri di quella Commissione i professori Respighi, Salvatore, Tachini, Roisi, Cerruti, Ing. Pellati, il cav. Fadige, capo-divisione al Ministero di agricoltura e commercio, ed i cavalieri Tamagnone e Tonelli, ispettori ai saggi. Sono membri straordinari i professori Battaglini, Nardi, Millosevich, Galileo Ferraris e Righi.

— Nel pomeriggio d'oggi il capitano del genio Delorenzo, ferito nello scoppio di dinamite al forte Tiburtino, subì una dolorosissima operazione all'occhio. Anche la ferita riportata all'addome è sempre grave. Oggi la Regina mandò monsignor Anzino, cappellano di Corte, a visitare la signora Delorenzo, assicurandola che la Sovrana era stata commossa e riconoscente per le parole dette dal capitano Delorenzo quando cadde ferito. Il capitano disse: « Altezza, sono felice che il colpito sono io anzichè Lei. »

— La *Tribuna* annunzia che venne firmato il decreto che destina il generale Robilant all'ambasciata di Londra, dandogli le attribuzioni di generale in missione colle credenziali di ambasciatore. Robilant è atteso a Roma, ove deve conferire coll'on. Crispi.

Per l'Esposizione di Parigi. La partenza dei Sovrani.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore* 12,55 *ant.* — Ieri sera si è adunato il Comitato centrale per il concorso degli Italiani alla Esposizione di Parigi. Presiedeva Seismit-Doda. Erano presenti Bonghi, Massarani, Branca, Roux, Lucca, Cavalieri, Ferrari, Maiocchi e numerosi pubblicisti. Il signor Vivante, rappresentante della Colonia italiana a Parigi, parlò pel proseguimento dell'opera del Comitato, affermando che la questione della Mostra deve essere estranea a quella del trattato di commercio. Soggiunge: « I nostri intendimenti potrebbero anzi facilitare le relazioni amichevoli fra i due popoli, dissipando gli equivoci. » Bonghi, in un notevole discorso, appoggia tali considerazioni, a cui si associano Massarani, Luzzatti, Roux e altri. Indi si approva il seguente ordine del giorno proposto da Massarani:

« L'adunanza, riaffermando il proposito di proseguire l'opera propria onde assicurare il concorso dei produttori, artisti ed Istituti italiani all'Esposizione di Parigi, delibera che la presidenza del Comitato di Roma dia sollecita opera ai provvedimenti deliberati e a quanti altri reputasse necessari allo scopo. »

Di quest'ordine del giorno verrà data comunicazione al Governo.

— I Sovrani e il principe di Napoli sono partiti per Bologna alle dodici e cinque minuti di questa notte. Furono ossequiati alla stazione dai ministri e dalle autorità. Accompagnano nel loro viaggio i Sovrani i ministri Crispi e Grimaldi.

Gli italiani a Barcellona — L'appalto dell'Argentina — La kellerina ferita — La vertenza Franzoi-Belcredi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore* 8,15 *ant.* — Un telegramma da Barcellona reca che ieri è arrivato colà il piroscafo *Duca di Galliera*, della Società La Veloce, partito da Genova il giorno prima. Quella nave sbarcava trenta nostri cubi di merce italiana destinata all'Esposizione. Lo sbarco è stato fatto in perfette condizioni. Si nota la velocità straordinaria del servizio.

— Ieri il signor Sonzogno ha mandato effettivamente l'offerta di appaltare per un triennio, senza dote, il teatro dell'Argentina. Egli chiede soltanto che il Municipio dia l'illuminazione e il riscaldamento del teatro.

— La kellerina stata ferita ieri in via Ripetta, chiamasi Enrichetta Quilico ed è nativa di Vercelli.

— Ieri arrivava a Roma Augusto Franzoi, a causa della sua nota vertenza con Belcredi, corrispondente africano della *Tribuna*. Stamane il *Don Chisciotte* pubblica il seguente verbale:

« Roma, 4 maggio 1888.

« In seguito a un dispaccio, spedito da Napoli 25 aprile del signor Giacomo Belcredi alla *Tribuna*, nel quale, parlandosi della nomina del maggiore Federico Piano a capo di stato maggiore del Corpo d'Africa, era citato il nome del signor Augusto Franzoi, si sono riuniti oggi l'avvocato G. B. Avellone e l'avv. Giovanni Riccio, rappresentanti di Augusto Franzoi, Luigi Arnaldo Vassallo e l'avv. Attilio Luzzato, rappresentanti di Giacomo Belcredi, i quali, preso in esame il telegramma suddetto, hanno osservato:

« Che l'intero telegramma o anche il periodo in cui è nominato il sig. Franzoi hanno per tema esclusivo la discussione del provvedimento preso dal Governo a riguardo del maggiore Piano;

« Che in quel telegramma, anche nel periodo in cui è nominato il sig. Franzoi, l'intenzione evidente dell'autore era quella di apprezzare esclusivamente l'opera del signor Piano e non affatto quella del Franzoi per la qualunque parte da lui presa alla spedizione di Emberemi;

« Che quindi, senza entrare nel merito degli apprezzamenti del Belcredi sul maggiore Piano o senza giudicare se essi rientrino o no nella sfera critica consentita ai giornali;

« Così, nel pubblico interesse, escludono che nel telegramma del Belcredi vi sia offesa verso il Franzoi, e dichiarano, col presente verbale, chiusa ogni vertenza fra i loro rappresentati. »

CORRIERE D'AFRICA

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Il *Cavour* è partito stamane; vi si sono imbarcati i generali San Marzano e Lanza ed il maggiore Arimondi. Sono partiti pure il *Baldissino* ed il *Solunto*.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 6 pom.* — Oggi, alle ore 2,40 pom., sono giunti in questa rada i piroscafi *Scrivia* e *Gottardo* provenienti da Massaua. Essi recavano il quarto scaglione delle truppe reduci in Italia, cioè: una batteria d'artiglieria, il 1° battaglione di bersaglieri e mezza compagnia del 6° battaglione di fanteria. Sono complessivamente rimpatriati 33 ufficiali, fra cui il maggior-generale Saletta, il maggiore Verrino, comandante il 1. battaglione di bersaglieri, il maggiore di stato maggiore Valeria, il capitano Nerazzini, il capitano del genio Spaccamela, inventore dei fortini mobili che portano il suo nome. Rimpatriano inoltre 788 soldati. Dallo *Scrivia* sbarcarono pure 100 muli che servirono alla spedizione.

Le truppe reduci dall'Africa, uscendo dall'Arsenale marittimo, furono passate in rassegna dal generale Bertolè-Viale, fratello del ministro; egli rivolse loro parole d'encomio pel modo con cui si comportarono sul suolo africano. L'aspetto del generale Saletta è floridissimo.

Federico III continua a migliorare.

Il bollettino quotidiano sospeso.

L'Imperatrice Vittoria nei paesi inondati.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore* 1,35 *pom.* — Stamane l'imperatore è affatto senza febbre. Essendo la malattia di Federico a tal punto migliorata, viene per ora sospesa la pubblicazione quotidiana del bollettino ufficiale della salute.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — L'imperatore rimase alzato ieri fino alla sera e così stando sulla poltrona.

Bollettino: « Stamane l'imperatore è senza febbre ed attualmente è alzato. Le forze aumentano progressivamente. »

— Giunse ieri alle 10 pom. l'imperatrice, reduce dai paesi inondati dall'Elba.

Gli scali delle Repubbliche del Sud.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 2. — Durante lo scorso mese d'aprile sono qui arrivati 62 vapori d'oltremare con 1159 immigranti. Il peso delle merci sbarcate è di 19,000 tonnellate. I proventi delle dogane hanno raggiunto, durante lo stesso mese, il valore di 766 mila *pesos*, pari a lire 4,136,400.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 2. — Durante lo scorso mese d'aprile sono qui arrivati 53 vapori d'oltremare con 9206 immigranti. I proventi delle dogane, durante lo stesso mese, hanno raggiunto a Buenos-Ayres il valore di 3,125,000 piastre ed a Rosario il valore di 472,700 piastre.

Trecento operai asfissiati a Messina.

MESSINA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore* 8,30 *pom.* — Stamane 300 operai intenti ai lavori di progredimento della galleria pelloritana rimasero improvvisamente asfissiati forse per una fuga di gas delsterio. I più vicini alla bocca d'uscita della galleria furono in tempo per uscire all'aria aperta, destando l'allarme. Si organizzarono tosto treni e squadre di salvataggio, che riuscirono ad estrarre dalla galleria i pericolanti. Di questi, sei morirono poco dopo, ed alcuni versano in grave stato; gli altri vanno migliorando. Le autorità hanno aperta un'inchiesta sulla causa della catastrofe; i lavori della galleria sono sospesi.

Attentato contro il cardinale Sanfelice.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore* 4,50 *pom.* — Ieri il cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli, celebrava la Messa in Duomo con grande solennità. Mentre una processione, di cui egli faceva parte, stava uscendo di chiesa, un uomo robustissimo, sui quarant'anni, vestito di una giacca da beccaio, lo afferrò brutalmente al petto. Un sacerdote, che si trovava presente, affermava che lo sconosciuto intendesse rapire al cardinale la croce in brillanti che i vescovi sogliono recare sul petto; altri afferma che il beccaio volesse consegnare una supplica a monsignor Sanfelice, ma non avendola questi accettata, l'ignoto avrebbe tentato di percuoterlo. Fatto sta che l'aggressore venne tosto afferrato, buttato a terra e gravemente percosso dalle persone che circondavano l'arcivescovo, quindi fu tratto alla Questura centrale. Per espresso desiderio della Polizia, la notizia si mantiene segreta quanto più è possibile; i giornali di questa città non ne fecero finora parola.

Arrivi e partenze di personaggi a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore* 9,35 *pom.* — È passata per questa città, diretta alla volta di Vienna, la granduchessa Maria, moglie al granduca Vladimiro di Russia. — Il barone di Podewils, ministro bavarese al Quirinale, è giunto a Genova col treno delle 6,15 pom. proveniente da Monaco di Baviera. Ripartirà alle 12,20 di questa notte per Roma. — È giunto l'ex-ministro Taiani, consulente giuridico dell'impresa Ottavi, costruttrice della galleria Succursale dei Giovi. — Il tenente-generale Rossi è partito per Ravenna, ove assumerà il comando della 12ª Divisione; il generale Taffini d'Acceglio, che lo sostituirà nel comando della Divisione di Genova, giungerà qui domani. — Anselmi, nuovo delegato governativo presso gli Ospedali di questa città, entrerà in carica mercoledì venturo.

La flotta italiana giudicata in Germania. La società Slavofila. La Stampa tedesca contro la Russia.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore* 9,20 *pom.* — La *Kreuzzeitung* ha articoli sommamente lusinghieri per la flotta italiana.

— È segnalata la ricostituzione della Società slavofila di Mosca, che era stata sciolta nel 1878.

— Nella Stampa tedesca è principiata di nuovo la campagna contro la Russia.

Illustri malati a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore* 9,30 *ant.* — La partenza dei Sovrani del Brasile per Lucerna, Basilea e Parigi è stata rimandata causa una indisposizione da cui venne colto Don Pedro pel suo eccessivo andare attorno in questi giorni. Non c'è niente di grave, ma il medico gli ordinò di aversi riguardo. Trattasi di una nefrite. I giornali dicono trattarsi di cosa di poco momento. So però che dall'altra sera — quando venne sospesa l'andata al Dal Verme ove la Donadio canta nel *Barbiere* — l'indisposizione si è alquanto aggravata. Molte persone recansi all'*Hôtel Milan*, ove Don Pedro alloggia, per chiedere notizie. Quando vi andai io vi era un nugolo del prefetto Basile. Notai un grande riserbo nel comunicare i particolari dell'indisposizione.

Ieri sera notavasi un aumento di febbre. Il medico tuttavia continua a dichiarare non esservi nulla di allarmante. Se altro non sopravviene, la partenza resta fissata per lunedì.

— L'abate Antonio Stoppani, convalescente, si è recato nell'ex-convento di Pescarenico sul lago di Como, per rimettersi totalmente in salute. Le migliori notizie del suo stato sono accolte con generale soddisfazione.

Il duca d'Aosta a Novara.

NOVARA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore* 10.35 *ant.* — Questa mattina è arrivato il principe Amedeo. Erano a riceverlo alla stazione le autorità locali colla banda cittadina e folla di popolo. Il principe viene a ispezionare i due squadroni di cavalleria qui di stanza. Riparte questa sera alle cinque.

I biglietti d'ingresso all'Esposizione parigina del 1889.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore* 8,50 *ant.* — Il Comitato dell'Esposizione universale del 1889 decise di non concedere entrata gratuita fuorchè agli espositori ed al personale addetto alla Mostra. Ai giornalisti francesi ed esteri verranno distribuite 1200 tessere personali con annesso ritratto fotografico del proprietario. L'Esposizione verrà aperta al pubblico alle ore 8 del mattino; fino a mezzodì il biglietto d'ingresso costerà due lire, e altrettanto dalle ore 6 pom. in poi. Da mezzogiorno alle 6 pom. il biglietto d'entrata si pagherà una lira soltanto. Per tutta la giornata di domenica l'ingresso costerà parimente una lira. Mediante un pagamento di 26 franchi, i membri del Comitato potranno ottenere un abbonamento d'ingresso valevole per tutta la durata della Mostra.

Una nuova lettera di Boulanger.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 8,50 ant.* — Boulanger ha scritto una lettera al giornalista Leandri, quello stesso che l'anno scorso tentò di provocare un'insurrezione bonapartista in Corsica. In questo suo nuovo scritto, il generale ringrazia Leandri per avere organizzato un *meeting* boulangista in Ajaccio, soggiungendo che così può compendiare il proprio programma politico: « Per la patria, per il popolo, contro il parlamentarismo. » Tutti i giornali parigini, tranne quelli boulangisti, si burlano di questa lettera.

LE FESTE BOLOGNESI

Preparativi. — Beghe di studenti.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore* 8,50 *pom.* — Per l'imminenza dell'inaugurazione della Mostra regionale, questa città è animatissima. Da tutti i treni ferroviari qui in arrivo scendono numerosissimi i forestieri. Dovunque si vanno ultimando i preparativi per la festa inaugurale. La Mostra artistica è omai pronta; si lavora febbrilmente per completare quella industriale, l'agricola e la musicale. Giunsero a Bologna le rappresentanze del Parlamento accolte dalle autorità locali. Gl'impiegati della Casa Reale presero le ultime disposizioni per l'allestimento dei quartieri pei Sovrani nel palazzo comunale. Tali quarteri sono veramente adattati con lusso. I Reali giungeranno in questa città domattina alle ore 10,35. Le autorità, i membri del Comitato dell'Esposizione, le Associazioni colle rispettive bandiere muoveranno loro incontro alla stazione ferroviaria. Un Comitato delle signore bolognesi offrirà un mazzo di fiori alla Regina, quindi il corteo muoverà verso il palazzo municipale, percorrendo via dell'Indipendenza. Si prevede che in questa via sarà enorme il concorso di popolo; lungo essa furono costrutti palchi per posti riservati; i balconi delle case prospicienti quella via sono ricercatissimi.

Il Consiglio accademico tenne; poi decise di accordare la bandiera. Stamane, dopo inutili tentativi di professori e di studenti per conciliare le due parti, all'uscita della bandiera è avvenuta una scena deplorevolissima.

Tutti si slanciano contro di essa, parte per difenderla, parte per impedire che venisse portata alla stazione. L'asta, nella colluttazione, andò spezzata; il drappo, a brandelli, rimase in possesso dei repubblicani.

I monarchici rimasero padroni di un piccolo moncone. Grida entusiastiche. Ora si avviano alla stazione. La Questura ha fatto quattro arresti, ma, interpostisi i professori Pelliccioni e Bertolini, gli arrestati vengono rilasciati. La città è indignata per questi fatti provocati da una minoranza prepotente di intransigenti.

Una folla enorme si avvia alla stazione. Piove dalla mezzanotte.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom. Pochissimi deputati presenti. Al banco dei ministri, Bertolè-Viale e Grimaldi.

CAMBRAY-DIGNY chiede l'urgenza per la petizione dei custodi sopranumerari delle gallerie di Firenze, la quale chiede che siano loro computati, come tempo utile per la pensione, il servizio prestato come straordinari.

Si procede alla discussione del progetto di legge (di iniziativa dei deputati Maiocchi e Cavalletto) per la *proroga del termine utile alla presentazione delle domande di assegno per gli effetti della legge 4 dicembre 1879*. Per l'art. 3 di quella legge sono sempre ammessi a chiedere un assegno vitalizio i superstiti delle campagne 1848-49 che si trovano nelle rigorose condizioni imposte da detta legge, purchè sia stato loro precedentemente riconosciuto il grado e non fosse stato accordato l'assegno per la sola circostanza di una condizione economica sufficiente all'esistenza.

Il presente progetto — senza aumentare il fondo di L. 200,000 fissato dalle leggi precedenti per gli assegni vitalizi ai veterani 1848-49 — ha lo scopo di autorizzare la Commissione esecutrice della legge 4 dicembre 1879 ad accogliere e ad esaminare le istanze che in base all'art. 3 venissero prodotte.

Fanno brevi osservazioni PALIZZOLO, CUCCHI LUIGI e PAPADOPOLI, a cui da spiegazioni il relatore MAIOCCHI.

VILLANOVA vorrebbe che si aumentasse il fondo delle pensioni stabilito in 800,000 lire.

BERTOLÈ-VIALE, senza nessuno un formale impegno, risponde che il Governo procurerà di soddisfare a questo desiderio.

VILLANOVA ringrazia.

CUCCHI propone che la proroga degli effetti, ecc., anzichè di sei mesi, si fissi di un anno. — La Commissione ed il Governo accettano tale proposta. Indi si approvano, senza discussione, i quattro articoli della legge.

***

Discutesi il *progetto per autorizzare 102 Comuni ad eccedere con sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1888 la media del triennio 1881-85-83*.

Dopo osservazioni dei deputati CAMPOREALE e BRUNIALTI, cui rispondono il relatore CAMBRAY-DIGNY e il MINISTRO DEGLI INTERNI, approvasi il progetto senza modificazioni.

***

Passasi alla discussione del *progetto relativo ai provvedimenti per la distillazione dell'alcool e per la fabbricazione del zucchero*.

SAPORITO combatte il progetto così come è formulato. Parla della produzione vinicola nostra, eccedente il consumo e l'esportazione; dice che si hanno crisi frequenti perchè questa eccedenza non può facilmente trasformarsi in alcool, nè facilmente possono conservarsi i vini. Onde, ad evviare i danni derivanti all'industria enologica, vorrebbe che fosse agevolata coll'esta trasformazione o conservazione. L'oratore esamina le diverse disposizioni della legge criticandola in parte, ed annunzia che presenterà diversi emendamenti che, secondo lui, saranno di grande giovamento all'importante industria dei vini. Spera che saranno accettati dal ministro.

CLEMENTI vorrebbe maggiore abbuono per le distillerie che non hanno carattere industriale.

FAVALE raccomanda maggiori facilitazioni alla zuccheraggione e alcoolizzazione dei vini.

NICOLOSI e FAINA riconoscono che il presente progetto recherà qualche sollievo all'industria vinicola e perciò lo approvano in massima, riservandosi, ove lo credano opportuno, di proporre loro emendamenti.

Il PRESIDENTE comunica i seguenti ordini del giorno presentati da Saporito: « 1° La Camera, riconoscendo la necessità della ricostituzione delle distillerie in due categorie, cioè industriali ed agrarie, invita il Governo a presentare nel principio del venturo anno un progetto di legge; » « 2° La Camera, riconoscendo la necessità di favorire l'aumento delle industrie nazionali nei vini che meglio assicuri l'esportazione costante, invita il Governo a diminuire il grado che serve di base per la restituzione della tassa sull'alcool nel caso di esportazione. »

DE ZERBI approva tutte le disposizioni del progetto, meno quella riguardante l'abbuono del 25 0/0 per tutte le distillerie non industriali; abbuono che vorrebbe fosse portato al 50 0/0.

PLAUTI ritiene che la legge stabilisca privilegi odiosi alle distillerie di 2ª categoria a danno di quelle di 1ª; chiede schiarimenti.

DI RUDINÌ, relatore, ringrazia gli oratori che hanno appoggiato la legge; assicura Plauti che le distillerie di 1ª categoria non sono punto danneggiate dal presente progetto; per la domanda fatta da Favale, circa il zuccheraggio dei vini, rimettesi al ministro; della raccomandazione di Clementi parlerà al l'articolo seguente; prega Saporito di ritirare i suoi ordini del giorno e convertirli in raccomandazioni a ministro.

GRIMALDI si associa al relatore; ricorda i provvedimenti già presi dal Governo per agevolare l'industria vinicola; terrà conto, nei limiti della sua facoltà, di altre raccomandazioni oggi fatte; prega anch'egli Saporito di ritirare i suoi ordini del giorno, dichiarando che farà oggetto di serio studio le questioni in essi accennate.

SAPORITO ritira i suoi ordini del giorno.

Passasi alla discussione degli articoli. Dopo osservazioni di BERTANA, che raccomanda la distillerie agrarie, approvasi l'art. 1 che riguarda l'abrogazione dell'esenzione dalla tassa a favore dei proprietari di fondi per la distillazione d'acquavite fino al limite di mezzo ettolitro all'anno.

CAMPOREALE, CLEMENTI e VISOCCHI fanno raccomandazioni sull'art. 2 e propongono emendamenti relativi a maggiori abbuoni alle distillerie non industriali e a facilitazioni per la distillazione delle vinaccie, ecc.

CRISPI dichiara che il presente progetto fu esaminato ponderatamente dal Governo e dalla Commissione. Esso rappresenta l'ultimo limite delle concessioni che il Governo stesso può fare; onde aggiunge che la legge dev'essere votata come è. Qualora qualcuno degli emendamenti proposti fosse accettato, egli sarebbe nella necessità di proporre a Sua Maestà il ritiro della legge.

RUDINÌ, per ragioni di giustizia, appoggia le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio in nome della finanza.

Tutti gli emendamenti presentati sono ritirati. Approvansi gli articoli 2, 3, 4, 5 e 6.

DE ZERBI vorrebbe che fosse accordata maggiore riduzione della tassa di fabbricazione sullo spirito impiegato nella alcoolizzazione dei vini e mosti fermentati, stabilito col presente progetto nel 25 0/0. Approvasi l'art. 7 come fu concordato fra il ministro e la Commissione, e poscia tutti gli altri articoli della legge.

CRISPI presenta il *progetto relativo all'insequestrabilità degli stipendi agli impiegati comunali e provinciali*.

Votasi a scrutinio segreto la legge oggi discussa; risultato della votazione: *Proroga del termine utile alla presentazione delle domande*, ecc.: voti favorevoli 188, contrari 22; *Autorizzazione a Comuni di eccedere*, ecc.: voti favorevoli 162, contrari 29; *Provvedimenti per la distillazione dell'alcool*, ecc.: voti favorevoli 192, contrari 28.

Levasi la seduta alle ore 7.

Una lettera di Savoiroux

Il tenente Tancredi Di Savoiroux è venuto stamane alla nostra redazione recando la seguente lettera, che ci affrettiamo a pubblicare:

Onorevole signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Ieri soltanto ebbi conoscenza dell'articolo del giornale milanese *L'Italia*, riportato nel N. 124 della *Gazzetta Piemontese* di giovedì ultimo scorso.

Dirò francamente che sono rimasto assai sorpreso nel vedere risollevare una questione che credevo sopita per sempre, e nel rilevare che questa volta, colla pretesa di appurare la verità entrando nel campo dei fatti, la si sia completamente travisata.

Mi sento troppo superiore a tali insinuazioni perchè abbia ad intervenire con smentite, le quali non servirebbero che a dare nuova esca ad una polemica; ma è fermo mio intendimento di non prendere parte.

Tuttavia, affinchè non si possa dare al mio silenzio un'interpretazione a me sfavorevole, tengo a dichiarare che scriverò ai miei compagni di spedizione conte Salimbeni e maggiore Piano, invitandoli a rettificare le erronee diceríe divulgate a mio carico.

È questo, a mio avviso, il solo mezzo per stabilire in maniera inconfutabile come i fatti sono realmente accaduti, e non dubito nemmeno ch'essi risponderanno al mio invito, ristabilendo pienamente la verità.

Pronto sempre ad assumermi quella parte di responsabilità che mi possa spettare, epperò tranquillissimo nella mia coscienza, stimo opportuno di rivolgere quest'appello agli stessi miei compagni.

La prego, onorevole signor Direttore, di voler pubblicare queste poche righe nel periodico da lei imparzialmente diretto, porgendogliene anticipati ringraziamenti.

Di lei

Devotissimo
TANCREDI BRASCORESS DI SAVOIROUX,
tenente nel 10° reggimento cavalleria (V. E.)

BORSA UFFICIALE.

5 maggio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 27 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Ghisetti) — 5 maggio. — L'insieme delle notizie che rileviamo sui fogli del mattino è sempre favorevole.

Il mercato parigino, ben tenuto al Boulevard, chiuse con buona tendenza; le quotazioni di Berlino e Londra non pur buone pel nostro Consolidato.

Inutile d'altra parte ogni considerazione di fatti politici o tendenza dei mercati esteri, la nostra Borsa, da tempo, essendo completamente occupata dei valori locali.

Oro 12. — *Valut.* Prezzi mantengono tenue ripresa.

Rendita contanti 97 20 97 25.

Spezzata 97 25 97 30.

Rendita fine corrente 97 43 97 45.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobiliari	283 —, 284 —	Meridion.	303 —, 304 —
Cr. Merid.	510 —, 515 —	Mediterr.	624 —, 625 —
R. Torino	750 —, 760 —	Siculo	585 —, nom. —
Sub.-Ant.	235 —, 240 —	Esquilino	147. —, 148 —
R. Sconto	340 —, 351 —	Fond. Ital.	251 —, 256 —
Tb. vecc.	440, 435, 438	Cartiere	93 —, nom. —
Cred. Tor.	545 —, nom. —		

Cassa Sovvenzione Milano 318 50, 319 50.

MAGGIO: giorni 31 — U. Q. 3 — L. N. 11.
Sabato 5. — 125° giorno dell'anno — Sole nasce 5,01, tr. 7,28 — *S. Pio V papa.*
Domenica 6 — 127° giorno dell'anno — Sole nasce 5,02, tr. 7,29 — *Il martirio di S. Gio. apost. Recog.*

Società di M. S. fra ex-bersaglieri di Torino. — Si pregano i signori che furono premiati colla menzione onorevole per atti di valore compiuti sotto le armi e che ora sono decorati della medaglia di bronzo al valor militare, nuova decorazione istituita dal Governo del Re, dietro proposta fatta dal presidente dei Reduci della Patria Battaglie, signor Gobbati Gio. Batt. al Congresso degli ex-militari in Venezia nel 1885, e che non avessero ancora ritirata detta medaglia di trovarsi domenica, 13 maggio, alle ore 2 pom., alla sede della Società di M. S. fra ex-bersaglieri in via Corte d'Appello, N. 4, p. p. Per importanti comunicazioni da farsi al riguardo.

Alleanza Cooperativa Mutua. — Stasera, 6 maggio, alle ore 8, nei locali sociali in via Saluzzo, N. 21, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Martinetti Luigia, adunanza creditori andò deserta. — Id. Borboldi Elisabetta Perotti, verifica crediti rinviata 25 corrente, 2 pom. Curatore definitivo nominato avvocato Giuseppe Ferraro.

Alessandria. — Fu dichiarato il fallimento di Negri Albino, chincagliere. Bilancio attivo L. 2801 25 merci, L. 390 98 crediti, L. 0 75 contanti; totale L. 2880 98. Passivo L. 6150 88. — Fallimento Sona Giuseppe, concluso concordato 30 0/0, 20 subito ed il 15 a tre mesi.

Novi. — Fallimento ditta Scotta Andrea fu Agostino, adunanza per concordato 6 corrente. Offerta del 20 0/0 pagabili in due rate.

Voltaggio. — Fallimento Di Pietro-Martire Gerolamo, delegazione sorveglianza composta signori Battista Martinola, Banca Popolare di Novara, Banca Nazionale, Banca Popolare d'Intra e ditta Ercole Maffioretti. Curatore definitivo confermato ragioniere Cesare Boccardi.

Vercelli. — Fallimento ditta Spolta e Pozzi omologata vendita di tutte le merci al prezzo di L. 5000.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio di inventario:

Torino. — *Eredità Bertone Antonio* di Gio. Battista da Antonietta Marchisio, ved. Antonio Bertone, residente in Torino, per sè e nell'interesse dei figli minori Giovannino e Natale. — *Eredità Quaranta Giovanni* fu Gio. Battista da Bossetto Rosa di Pietro ved. Quaranta Giovanni, residente in Torino, per sè e come legale amministratrice dei figli minori Battista, Pietro, Domenico, Adelaide fratelli e sorelle Quaranta.

Alessandria. — *Eredità Griggi Luigi* da Francesco, Matilde, Clotilde fratelle e sorelle Griggi, residenti in Alessandria.

Arona. — *Eredità Decarlini Maddalena* vedova di Bamberge Agabio da Carini Gioachino fu Giovanni residente in Invorio Superiore nella qualità di legale rappresentante dei minori suoi figli Giovanni e Carlo avuti dalla defunta moglie Bamberge Maria fu Agabio.

Casale. — *Eredità Carmellino Ernesto* fu G. B. da Romana Laura di Dario vedova in prime nozze di Carmellino Ernesto nell'interesse del figlio Carmellino Michele.

Bruscoo. — *Eredità don Roberto Fulcella* da Francesco Faldella fu Pietro, domiciliato a Saluggia e da Pier Angelo Faldella fu Giacinto, domiciliato a Fontanetto Po.

Chivasso. — *Eredità Delmastro Michele* da Delmastro Francesco e Giovanni, fratelli, fu Michele, residenti in Verolengo.

Cuneo. — *Eredità Galvagno Antonio* da Galvagno Gio. Battista fu Antonio, residente in Cuneo.

Dogliani. — *Eredità Altare don Sebastiano* fu Filippo da Altare Giovanni e Vittorio fu Giuseppe, residenti a Dogliani, e Cappa Giovanna fu Giovanni vedova di Altare Giuseppe, residente a Rocca Ciglie, come legittima rappresentante dei minori Altare Caterina e Filippo.

Dronero. — *Eredità Alessandri Giorgio* di Battaglia Giuseppe Maria fu Francesco, residente a Dronero, nella interesse e nella qualità di curatore dei minori Giacomo e Luigi fu Giorgio Alessandri.

Lanzo Torinese. — *Eredità Giuseppe Bertino* vedova Gandi, dall'avv. Zappata Alfonso fu Carlo, residente in Torino, in proprio e a nome dei fratelli e sorelle.

Mombello. — *Eredità Serra Rosa* ved. Depretini Gio. Battista, da Bella Ester fu Francesco ved. Depretini D. Giovanni, residente in Alessandria, nell'interesse e come legale amministratrice del minorenne suo figlio Depretini Alberto fu D. Giovanni.

Mondovì. — *Eredità Botto G. B.* fu Gio. Bartolomeo, da Barocco Maria fu Carlo, vedova Botto Gio. Battista, residente a Monastero Vasco, in proprio e quale legale amministratrice dei minori Antonia e Giovanni.

Istanze per nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Acqui. — *Ghiroglio Maddalena*, vedova Pansecchi, residente in Acqui, per la stima dei beni in Visone subastandi in danno di Roggero Giuseppe fu G. B. residente in Visone.

Asti. — *Ditta Mario Orio*, corrente in Asti per la stima dei beni subastandi in danno di Gaveglio Francesco fu Federico, residente a Montaberselli.

Biella. — *Maiola G. D.*, residente in Massazano, per l'estimo dei beni spettanti a Chiocca Marco fu Giuseppe, residente in Ourino. — *Giordano Fortunato*, residente in Ourino, per la stima dei beni spettanti a Ferraris Bernardo di Gio., residente in Ourino. — *Ditta B. M. Fitale* di Graziadio, per la stima dei beni siti in Mongrando e Occhieppo Inferiore subastandi in danno di Ganna Giovanni fu Martino e Ganna Gio. fu Antonio, residente in Mongrando.

Casale. — *Sacco Giuseppe* fu Giacomo, residente in Montemagno, per la stima dei beni in Viarigi ed Altavilla, subastandi in danno di Ferraris Cosma fu Camillo, debitore, e Negro Antonio fu Filippo, Gado Francesco fu Carlo, Gado Luigi fu Alessandro, Ferraris Angela moglie di Fracchia Antonio, e Gado Angelo fu Lodovico, terzi possessori residenti a Viarigi. — *Pigliu Matilde*, moglie separata di Voltano Pio, residente a Sona, ammesso al gratuito patrocinio per l'estimo dell'usufrutto dei beni da subastarsi in pregiudizio del sig. Gorla Aristone fu dottore Antonio, residente a Pontestura.

Novara. — *Virginia Barberis* fu G. B., assistita dal marito Luigi Bini, residente in Novara, per la stima degli stabili in Borgovolzano subastandi in danno di Giovanni Semplo di Pietro. — *Serravalle Donatico* in Gilardi da Pila e Andornetti Maria in Canonico da Scopello per la stima degli stabili subastandi in danno di Biscotti Gio. fu Gaudenzio da Campertogno.

Borsa di Genova, 6 maggio		Az. Ferr. Merid.	325 —
Rend. ital. cont.	97 17	*Cambi*	
» » f.m.	97 35	Londra — vista	25 49
Az. Banca Nazion.	2004 —	» lett.	25 59
» Credito Mobil.	966 —	Parigi — vista	100 70
» Ferrov. Merid.	326 —	» lett.	100 77
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 10	
		Londra, 6 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	80 9/16	Egiziano 1885	70 5/16
Rendita Italiana	96 1/5	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	42 1/2	d'Inghilt. L. sterl.	—,—
Spagnuolo	67 5/8	Ritirato dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	14 1/16	ghilterra L. sterl.	—,—
Chiusura della Borsa di Parigi, 4.			
Rend. fr. 3 0/0 comp.	86 30	Egiziano 6 0/0	412 5/16
» 3 0/0	82 17	Rend. ungher. 6 0/0	78 11/16
» 4 1/2 0/0	105 00	Rend. spagn. ester.	68 1/16
Rend. ital. 5 0/0	96 62	Banca naz. di Parigi	928 —
Camb. Londra vista	25 29	Banca Ottomana	518 75
Consolid. inglesi	97 7/16	Argento fino	267 —
Obbl. Lombardo	291 —	Credito fondiario	1272 —
Cambio sull'Italia	0 0/0	Suez	2157 —
Turco nuovo	14 25	Panama	328 75
Banca di Parigi	752 —	Lotti turchi	49 50
Tunisino	506 50	Ferr. Meridionali	700 —

Stagionatura sociale della Seta in Torino, 6 maggio.

Organzino	colli 9	K. 925 57
Greggia	colli 2	K. 108 00
Totali	colli 11	K. 1033 03

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 79 K. 7357 75

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Singapore (Ag. Stef.), 5. — Il *Bisagno*, delle N. G. I., ha proseguito per Hung-Kong.

Rio Janeiro (Ag. Stef.), 5. — La *Duchessa di Genova*, della *Veloce*, proseguì per l'Italia.

Rio Janeiro (Ag. Stef.), 5. — *Lo Stambul* ha proseguito per Marsiglia e Genova.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Di-leggi-co.

Biscuso.

In me raccolgo molte meraviglia
E son, se tu noi sai, greco poeta.

Sibl.

Un vecchio codino impenitente, nemico delle donne emancipate, vede entrare in un Istituto superiore due signorine che vanno a farvi i loro studi.

E il codino osserva:

— Io non so se quelle signorine arriveranno alla laurea, ma temo che un giorno o l'altro arrivino alla licenza.

CHI LI HA CONTATI?

Il corrispondente africano della *Tribuna* scrive un lungo articolo di commento sulla tornata della Camera del 3 corrente, nel quale, come fecero come i nostri telegrammi, afferma che l'on. Crispi ha voluto celiare quando disse che i nostri a Saati erano fronteggiati da un nemico dieci volte maggiore. Ecco le sue parole:

« Crederemmo quasi, se non ci fosse nota la serietà dell'uomo di Stato che ha pronunciato queste parole, che l'on. Crispi abbia voluto fare una celia od un epigramma.

« Tutta l'autorità della sua parola non può bastare per mutare 20 mila abissini in 200 mila e per far credere che gli abissini si siano spaventati di noi senza neppur vederci.

« Se il Comando di Massaua è stato deluso nella sua strana pretesa che gli abissini venissero ad aprirsi spontaneamente la pancia sotto il tiro dei nostri cannoni, ciò che la guata la quale non aveva interesse a ingannare il paese non ha mai creduto potesse succedere, questa non è una buona ragione per darne la colpa agli abissini, i quali hanno aspettato, provocato la lotta, ma non si sono mai sognati di darsi in braccio al suicidio, come il Comando di Massaua ha sempre ostinatamente mostrato di credere. »

Lasciamo stare quanto è detto qui del Comando, perchè il *Libro Verde* è là a dimostrare a tutti che nè il Comando nè il Governo non hanno mai avuto la pretesa che gli Abissini venissero a farsi sventrare, come non si è voluto — e ciò per consiglio espresso dal san Marzano — andar noi a farci scannare fuori dei trinceramenti. Noi abbiamo aspettato di più forme il nemico sul posto contestato. Ecco tutto.

Piuttosto ci sembra importante rilevare il calcolo che il corrispondente fa dei nemici. Ebbene, a noi non sembra che l'on. presidente del Consiglio, usando una frase fatta, e senza aver intenzione di prestare una cifra, abbia poi tanto esagerato.

Dopo tutto, l'on. Crispi non ha fatto che riferirsi al telegramma del generale San Marzano (Massaua, 3 aprile, ore 4 pom.) ricevuto a Roma alle ore 9 pomeridiane dello stesso giorno, nel quale è detto:

« Circa all'entità della forza, che negli ultimi giorni era ritenuta a contatto del nostro fronte, non posso dare indicazioni numeriche precise; ma sta di fatto che si fronteggiavano le masse di ras Alula, ras Agos, la guardia del negus, le masse di Railoo, Sabusè, Lauzè ed altri capi minori, ed infine la massa di ras Mikael.

« Facendo una larga riduzione ai dati antecedenti circa la composizione di queste masse ed alle molte notizie raccolte da informatori e disertori, credo non esagerare ritenendo: le masse di ras Agos e ras Alula superiori ai 25 mila uomini, la maggior parte armati di fucili a retrocarica; la guardia del negus fra 6 mila uomini con eguale armamento; le masse di Railoo, di ras Area Selassiè, ecc., di circa 30 mila uomini. La massa di ras Mikael, gli informatori sempre dissero, più forte di ciascun'altra. Nelle due ultime masse però il numero degli armati di fucile è minore.

« Prima del concentramento al campo di Saberguma, ras Alula e ras Agos erano ad Asmara, il negus a Vokiddo, ras Mikael a Godofelassi. Queste due masse scesero dall'altipiano per la via di Ghinda, impiegando, senza interruzione, due giorni, cioè il 24 e 25 marzo. Le masse di Railoo, Sabusè, ecc., da Gura scesero per la via di Aideresso, Barua, e pel loro arrivo a Jangus furono richieste 12 ore.

« La sera del 26 erano tutte quattro le masse operanti sollerate, ed accertasi che fosse dato ordine di attaccare il mercedì mattina, quando improvvisamente il negus contromandò l'ordine. Si constatò da ciò che l'occupazione dell'accampamento, quando erano riunite le masse sul piano di Saberguma, aveva un fronte di almeno dieci chilometri e uno profondità notevole, e che il 3 marzo le masse nemiche, proprio viste ad occupare i dossi di Digdigsa e che si seppe poi essere solo le masse di ras Alula e di ras Agos, non potevano essere minori di 20,000 uomini. »

Si faccia un calcolo approssimativo alla stregua di queste cifre, e si troverà che gli Abissini — estesi sur un fronte di *almeno dieci chilometri* — dovevano essere oltre a centomila. Del resto, una domanda viene spontanea: chi li ha contati?

Ebbene, senza far torto al corrispondente della *Tribuna*, fra i suoi calcoli e quelli del San Marzano, sino a prova contraria, noi stiamo per quelli di quest'ultimo, il quale era in condizioni e aveva i mezzi per farli meglio. E trascuriamo tutti gli argomenti della probabilità e della verosimiglianza, primo fra tutti quello dei costumi abissini, perchè è noto che il negus non si muove per le sue guerre se non seguito da masse grandissime di uomini armati.

Questo diciamo non in odio d'alcuno, e nè meno per soverchia tenerezza per la politica africana, per la quale anzi avemmo critiche e commenti severi sino dai primordi; ma per puro e semplice amore di verità.

A proposito dell'emigrazione in Sardegna

Le condizioni dell'isola ed il suo avvenire.

Di questi giorni in Sardegna si tengono Comizi nelle varie città più importanti allo scopo di discutere e provvedere circa le condizioni gravi di quell'isola. Similmente a Roma i deputati sardi, raccolti in Comitato, stanno compilando un memoriale da presentarsi al Governo allo stesso scopo. È dunque un vero risveglio dell'isola a noi unita da tante tradizioni e da sì viva simpatia.

Le condizioni attuali ed i bisogni dell'isola è bene conoscano gli Italiani, quindi crediamo interessante farne parola ai lettori, tanto più che se ne porge facile modo una pubblicazione assai coscienziosa e completa fattasi poco tempo fa. È un libro del signor Medardo Riccio (1), il quale ha fatto delle condizioni dell'isola sua un attento esame e ne ha studiato con amore di cittadino i mezzi di rigenerazione della Sardegna dove essere la colonizzazione. Vorrebbe che la corrente dell'emigrazione fosse, con concessioni di terreni demaniali, con un ragionato frazionamento dei latifondi, attirata nei terreni deserti della Sardegna. L'autore ricorda in proposito come questa idea sia stata accolta da diverse Commissioni e fra le altre dalla Commissione d'inchiesta, di cui si attenderà in giorno la relazione che doveva fare Depretis.

Qualche anno fa lo stesso signor Riccio, il quale con costanza ed elevata intelligenza da lungo tempo studia e lavora per l'isola, appoggiava una proposta dell'on. Giordano al ministro Grimaldi per destinare a scopo di colonizzazioni le estensioni vastissime dei beni detti *adempriviti e cussorgiali*, provenienti dall'abolizione del feudo in Sardegna, molti dei quali sono a proprietà del Demanio o dal Demanio rivendicabili.

Il ministro Grimaldi propose la nomina di una Commissione, esponendo il suo intendimento al Re, con una relazione piena di buone intenzioni, per ridare ad « potente procurare una corrente di immigrazione nell'isola, rivolgendo colà una parte di quegli agricoltori che spesso va a perdere miseramente la vita, senza utile proprio nè del paese, in lontane regioni. »

Le intenzioni del ministro erano buone, ed i Sardi devono essergliene grati. Non così devono essere grati alla Commissione nominata, che non esaurì mai l'incarico avuto.

« Non si è fatto nulla, — dice l'autore, — nè si farà nulla finchè nello studio dei problemi economici non si tenga per guida l'esperienza ed il frutto di attente osservazioni e di lodati studi.

« L'esperienza suggerisce per il rifiorimento agricolo della Sardegna due fattori potentissimi: *braccia e capitali*.

« L'accesso di proprietà ha impoverito la Sardegna; sembra un paradosso, ma è verità inconfutabile. Mancando capitali, le terre rimasero incolte, e, se poco colte, *per debiti d'imposte* passarono al Demanio e divennero ben presto improduttive. »

La Sardegna ha 24,313 05 chilometri quadrati di terreno ed una popolazione di soli 680,450 abitanti. Basta confrontare queste due cifre per entrare nel concetto dell'autore. I proprietari possiedono vaste estensioni, gran parte delle quali, per mancanza di braccia o di capitali, restano incolte. I prodotti quindi dei terreni coltivati bastano appena a pagare le imposte delle grandi estensioni possedute. Quando non si pagano le imposte, il Demanio si impadronisce dei terreni, non trova chi li ricomperi, e così restano incolti. Per farli lavorare, occorrerebbero dunque braccia e capitali. Occorrerebbe che il Governo tenesse conto delle condizioni speciali dell'isola, e, alleviando la mano nelle imposte, rendesse possibile il reggere alla concorrenza dei paesi dove si produce più a buon prezzo che da noi.

Per farsi un'idea delle attuali condizioni agricole della Sardegna basti citare un fatto solo. Colla legge 2 luglio 1885, tutti coloro che hanno immobili passati al Demanio per ragioni d'imposte, possono riacquistarne la proprietà pagando l'ammontare di una sola annata d'imposte e di sovraimposte. Pure pochi si valsero finora di un tale vantaggio e rinunziarono invece alla proprietà, tanto è lo scoramento del contadino, tanta la mancanza di capitali, tanto disprezzate le proprietà fondiarie.

Nel novembre del 1854 il Demanio in Sardegna aveva ancora da vendere 147,210 ettari di terreni ex-adempriviti, i Comuni circa 93,249 ettari. Inoltre il Demanio e l'Asse ecclesiastico possiedono circa 23,900 ettari.

L'autore propone che per questi terreni si applichi il concetto dei *lotti coloniali* con un mite canone, lasciando che questo cominci a decorrere dopo avviata la coltivazione.

Il Brasile dà ai coloni trenta ettari da pagarsi in sette anni di tempo, e non un centesimo d'imposta. Si concede all'immigrante in Sardegna almeno la metà di ciò che concede il Brasile, e si può star certi che molti preferiranno la Sardegna al Brasile.

Conviene però emanciparsi da quella fatale apatia e da quel maledetto formalismo che impedisce l'applicazione di idee adottate altrove.

Esposta l'idea generale, l'autore esamina una ad una le obbiezioni che si possono presentare.

La Sardegna è mancante d'acqua. Basterebbe raccogliere in canali d'irrigazione l'acqua dei suoi fiumi, e questa non mancherebbe più all'agricoltura. Il male è che finora nè per iniziativa del Governo, nè per iniziativa di privati si è fatto nulla.

Vi furono, è vero, delle Commissioni governative, ma gli studi di esse si limitarono a stabilire che la causa della siccità in Sardegna non è altro che la mancanza d'acqua.

Furono promossi dei premi ai Comizi Agrari ed ai Comuni perchè scavassero dei pozzi Northon, ma gli esperimenti non corrisposero alle speranze, e i pozzi Northon ebbero la stessa fine delle Commissioni, lasciando una disillusione di più nei Sardi, che sopportano tutto dal Governo.

Una delle cause della siccità è certo il disboscamento, oppure i boschi furono orrendamente devastati, e da oltre trent'anni la scure del carbonaio toscano, per ingordigia di speculatori, per ignoranza dei Sardi stessi e per incuria del Governo, abbatte la bellissima foresta della Gallura. Si attese che i boschi fossero distrutti per provvedere... con una legge sui rimboschimenti.

Occorre cambiare i sistemi di coltura, e poichè nella coltivazione del grano, per mancanza di mezzi moderni di coltivazione, per gravezza d'imposte, per lontananza dai centri commerciali, le isole non possono reggere alla concorrenza dei grani dell'America che si vendono in Italia a minor prezzo dei nostri, conviene abbandonarla completamente. La Sardegna deve curare la pastorizia e dare sviluppo alla viticoltura. Solo nei vini e nel bestiame essa potrà reggere alla concorrenza, quando e la viticoltura e la pastorizia saranno studiate con sistemi razionali. Così la fabbricazione dei vini, che hanno già un tipo a sè e incontrano favore nei mercati del continente. Vernaccia, Malvasia e Torbato, ecco la trinità gradita sul continente. È bastato lo spirito intraprendente di due industriali — Zedda, di Cagliari, e l'avvocato Sanna, d'Oristano — per accreditare e render popolari nel continente queste tre qualità di vini.

Dall'epoca dell'Esposizione dell'ottantaquattro il commercio dei vini di lusso sardi progredì con passi di gigante, ed ora, dopo pochi anni, non vi è città del continente che non abbia spaccio di vini sardi. Solo Torino ne ha quattro, e fanno affari d'oro.

È opera dunque dei sardi onesti di lasciare a parte le inutili querimonie, di non chiedere al Governo ciò che esso non darà mai, di non riporre le loro speranze nelle solite Commissioni, e di studiare invece praticamente le proprie condizioni in rapporto agli altri mercati, dare sviluppo alle produzioni che ci vengono richieste e ricercare nuovi sbocchi alle altre in cui è possibile reggere alla concorrenza. Ma per far ciò bisogna mettersi nella corrente commerciale e *fare da sè*. C'è da augurarsi che la Sardegna si vada ora convincendo di ciò.

(1) *Il risveglio agrario e l'avvenire della Sardegna*, di Medardo Riccio. — Sassari, Tipografia Azuni.

La questione della Stampa reazionaria in Svizzera

Neuchâtel, 4 maggio.

(Dall'Eco) — Le ovazioni fatte ai dimostranti di domenica a Berna al consigliere federale Luigi Ruchonnet erano meritate. L'egregio magistrato in seno al Consiglio si era espresso negativamente sull'opportunità e necessità del decreto di espulsione dei redattori e amministratori del *Sozialdemokrat*, e, fermo nella sua opinione, si è rifiutato di associarsi ai colleghi, votando *contro* una misura che egli, nella sua consumata esperienza, reputa antiliberale, intempestiva ed inefficace. La *Revue* di Losanna, organo del partito democratico-federalista vodese, che, a torto od a ragione, ha voce di ricevere le inspirazioni dell'onorevole Ruchonnet, rispondendo al *Bund* dice chiaramente che « la maggioranza del Consiglio federale ha voluto fare dell'opportunismo, sacrificando all'azione incessante e tenace della Germania un sacro diritto pel quale la Svizzera può esser fiera di aver lottato e di lottare nei tempi più difficili. Se come lo si afferma, l'onorevole consigliere federale Ruchonnet ha votato contro il tenore del decreto di espulsione, si può essere certi che ciò fu per motivi della più alta gravità. Nelle nostre faccende domestiche non abbiamo nè da attendere, nè da prevenire gli ordini della Germania. Certo, noi dobbiamo aver a cuore le nostre relazioni estere, ma esse non possono per ciò farci dimenticare nè le nostre tradizioni nè l'equità, nè la giustizia. Il decreto del 18 aprile ed i fatti non han tardato a provarlo: è stato un atto *impolitico* e nello stesso tempo *inutile*. Inutile, perchè il *Sozialdemokrat* continuerà le sue pubblicazioni (sotto la direzione dello svizzero Conzett); inutile, perchè l'espulsione di tre avversari dello signor di Bismarck e d'un cittadino americano non ha nemmeno contentato l'orso di Berlino; impolitico, dal punto di vista dell'estero, perchè giustificherà nuove esigenze dei Governi stranieri; impolitico dal punto di vista svizzero, perchè incoraggia l'agitazione revisionista, provoca l'irritazione e la diffidenza del ceto operaio, proprio nel momento in cui il legislatore si sforza, con previdenti misure, di mantenere l'unione fra le diverse parti del popolo svizzero. Non felice ed equivoco nella sua redazione, come tutti lo riconoscono, il decreto del 18 aprile ci sembra un *atto di debolezza e di abbandono*. Esso ci spinge in una via senza fine. Che un colpo di Stato in Francia cacci in bando i repubblicani e il rigetti sul nostro territorio, e noi dovremo cedere allora come oggi cediamo alla Germania. Il precedente è creato; auguriamoci che non si abbia a riportarvisi troppo spesso e che, in ogni caso, coloro ai quali lo dobbiamo siano ancor là pur difendere la loro responsabilità e far rivendicare i loro diritti d'autore. Il decreto del 18 aprile sarà seconde di difficoltà in avvenire; in Svizzera ha già seminato germi di divisione. »

***

Tale è l'opinione non solo della *Revue* — e si ha voce d'inspirarla — ma di quasi tutta la Stampa liberale, e, diciamolo puro, del gran partito nazionale svizzero, di cui essa è l'interprete. Quella del partito conservatore invece loda e sostiene calorosamente il decreto d'espulsione e chi le ha redatto e firmato. Questo appoggio, prevedibile e facile a spiegarsi, non è di natura da fortificare la posizione morale degli onorevoli membri del Consiglio federale che nella tranquillità dell'animo intemerato hanno decretato quest'atto d'ostracismo contro uomini i quali, dicono gli avversari, non hanno, in faccia alla legge e alla morale pubblica, altro torto che quello di essere repubblicani e perciò invisi all'autoritario principe di Bismarck.

La censura è al vivo, al diretto, che il Consiglio federale si è veduto in dovere non più di ilfandarsi d'un atto che è nelle sue attribuzioni, che non è il primo nè sarà l'ultimo, ma di dimostrare che il decreto del 18 aprile « è assolutamente conforme alla politica seguita dal Governo federale dal 1848 in poi. » E come le Camere non siedono, dando un bell'esempio di lealtà governativa e di rispetto verso l'opinione pubblica e la Stampa, ha dato in luce un opuscolo, diffuso a migliaia di copie, intitolato: *Il diritto pubblico svizzero in materia d'abuso della Stampa diretto contro lo straniero.*

È una specie di ricapitolazione delle misure di rigore applicate in varie circostanze contro i profughi stranieri, capiti dalla Svizzera, che ne commentavano — « che i Governi reclamanti pretendevano compromettessero — la sicurezza interna ed esterna, commettendo per mezzo della Stampa » della parola atti di ostilità contro i rispettivi Governi. I primi ad essere colpiti d'ostracismo dietro i richiami del paterno Governo austriaco furono Giuseppe Mazzini e suoi correligionari del 1849. Nel 1851 erano sempre gl'italiani profughi nel Ticino che turbano i sonni dell'I. r. Governo di Vienna; apparì alcuni di questi proscritti sono espulsi, altri internati. Nello stesso anno si espulsero dalla Svizzera alcuni esuli francesi perchè avevano affisso un proclama contro il presidente Luigi Bonaparte. Il quale, dopo il colpo di Stato, era oggetto di poco benevoli apprezzamenti da parte di un giornaletto svizzero: *La Tribune Suisse*, il cui redattore fu espulso nel 1852. Anche il Papa, Pio IX, poveretto, si lagnava, nel 1856, dei giornali ticinesi poco rispettosi della sua infallibilità, e furono richiamati all'ordine « al rispetto di S. S. Nel 1858 e 1859 l'Austria si lagnò della propaganda mazziniana che dal Ticino si fa negli S. Stati e Alberto Mario e la sua coraggiosa e nobile compagna M. White-Mario sono espulsi dal Ticino e furono prese misure repressive contro il giornale *Pensiero e Azione*, che usciva dalla storica tipografia di Capolago. Era denunciato uno scritto scomunicato di Giuseppe Mazzini: *Ai giovani d'Italia*. E via di questo passo, fino al 1870, i profughi italiani e il loro maestro impedivano le digestioni dei ministri imperiali e regi, oppure puniti di santa ragione. La Svizzera non è America. Poi viene il turno dei francesi che hanno il torto di credere che il colpo di Stato del 2 dicembre fosse un tradimento. Chi grida troppo alto lo si mette alla porta. Come fare altrimenti? L'epsilon è, o mi sembra, un corso di storia contemporanea. Vi si parla dell'espulsione di Alfonso Danesi, di Bologna, nel 1874, per un manifesto ingiurioso contro il Re d'Italia. È venuta la volta dei socialisti e dei nihilisti russi, il primo dei quali, Kropotkine, benchè principe, è sfrattato. Dunque qui o tu boia, o la giurisprudenza è questa: chi non sta quieto, chi parla o scrive troppo arrossolosamente dei re, principi, governi e ministri stranieri, si potrà sempre ridurre al silenzio mandandolo a scrivere o a parlare in quel paese.

La nuova Lega dei patrioti in Francia.

Dopo le sciagure che ebbero luogo nell'*antica* Lega, conseguentemente alla nomina di Paul Déroulède a presidente onorario, si è formata la *nuova* Lega.

Il Comitato centrale si è adunato all'uopo il 1° corrente maggio a Parigi ed ha deliberato di riporre in vigore l'antico statuto apportandovi tuttavia alcune modificazioni, e, fra le altre, questa che è davvero d'importanza capitale: « La Lega dei Patrioti ha per iscopo la *riforma delle istituzioni repubblicane*, la revisione del trattato di Francoforte e la restituzione dell'Alsazia-Lorena alla Francia ».

Fu poscia nominato il nuovo Comitato centrale, al quale fu conferito mandato di riorganizzare nel più breve tempo possibile i Comitati di Parigi e di provincia.

Il presidente della Lega è Paolo Déroulède; fra i vice-presidenti notansi il deputato Laisant ed il senatore Naquet.

Delegato generale è il deputato Lagnerre; fra i delegati notansi i deputati Clovis Hugues e Le Hérissé. Il Comitato centrale conta complessivamente 36 membri.

Il *Drapeau* è il giornale della Lega, sotto la direzione di J. Montet.

DAL CAIRO

Emigrazioni — Condanna capitale — Monopolio dei sigari e contrabbando — Tasa di bollo e patente — Il comm. Machiavelli.

Cairo d'Egitto, 27 aprile.

(Alt) — Non siamo ancora al mese di maggio, e già si preparano le consuete emigrazioni annue, che, privando la nostra metropoli delle persone più agiate e più considerate con le loro famiglie, fanno andare a ritento tutti gli affari e danno luogo alla così detta stagione *morta*, il cui periodo si estende fino a tutto ottobre.

Ieri è partito il principe Hussein pascià, fratello del vicerè. Egli si reca a Costantinopoli con una delle mogli dell'ex-khedive Ismail pascià ed altre principesse della famiglia.

Nella prossima settimana parte per Alessandria il khedive col suo *harem* (cioè con l'unica moglie, tutte le sue cameriste e schiave bianche e nere) e con tutto il seguito civile e militare.

Dopo di lui parte il commissario ottomano Mektar-Ghazi-pascià, e man mano una turba di pascià, di bey e di grandi dignitari, che vanno a dare alla città di Alessandria un po' di vita a scapito del Cairo, dove non rimane che la mezzana e bassa burocrazia e la parte più numerosa ma meno agiata della popolazione indigena ed europea.

*** Ier l'altro la Corte militare sedente in Alto Egitto ha condannato alla pena di morte un tal Mouscitah bey, un ricco possidente ed uno dei capi della grande tribù dei Beduini Ababdah, convinto di alto tradimento e di cospirazione per essere in criminosa corrispondenza coi ribelli sudanesi.

Il khedive, di *motu proprio*, ha commutato la pena capitale in quella della galera perpetua.

Ieri, sotto buona scorta, Mouscitah-bey è giunto al Cairo per essere poi trasferito alle prigioni di Torah, dove sconterà la sua pena.

*** Il Governo egiziano, tra gli altri provvedimenti finanziari che debbono ristorare (almeno si spera) le esauste casse dello Stato, ha concesso ad una privata Società, e per un triennio dal primo maggio, il *monopolio dei sigari*.

Finoggi la fabbricazione dei sigari sul territorio egiziano era libera, e l'importazione dei sigari esteri era sottoposta ad una lievissima tassa. Oggi invece la manifattura dei sigari è proibita all'interno, ed i privati hanno facoltà d'introdurre una limitatissima quantità di sigari pagando una tassa assai forte.

Quelli che conoscono bene il paese affermano che questo provvedimento è un errore (non è il primo, nè sarà l'ultimo) dei nostri governanti.

In questo Stato, dove il contrabbando si esercita su vasta scala, tanto da esser considerato quasi come una onesta *industria*, il divieto d'importazione dei sigari e la grave imposta daranno un nuovo e facile guadagno ai sigari contrabbandieri.

Staremo a vedere.

*** Ed a proposito di tasse, mi cade in acconcio di parlare di un altro progetto che è ora allo studio: quello cioè di sottoporre tutti gli europei ed indigeni professionisti ed industriali ad una tassa di *bollo e patente*.

Che man mano gli europei, finora immuni da qualsiasi imposta diretta, siano chiamati a concorrere anch'essi agl'indigeni alle spese dello Stato nel quale vivono e da cui traggono i mezzi di sussistenza e di benessere, è cosa logica ed onesta. Ma queste tasse debbono essere applicate gradatamente, insensibilmente, in ispecie in tempi di miseria generale in cui langue il paese.

E la nuova legge, come è progettata, imponendo una tassa unica e abbastanza elevata per ciascuna

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

IDOLO INFRANTO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

— Nadia!

— Ascoltami ancora e poi tutto: oramai non voglio più nasconderti nulla, dovessi pur perdere la tua amicizia. Sai che cosa scrivevo ieri a quell'uomo parlando di te? « Se *cila* dovesse sorprendere il segreto della mia colpa, preferirei non rivedervi mai più! » Come mai, Clara, non l'hai indovinato quel segreto? Non mi guardavi quando egli è entrato?... Ma ora, ora che vi ho visti insieme, ti dico altro: abbandonami, disprezzami, ma rattieni e... non ritornare mai più. Racconta il mio fallo a tutto il mondo, ma non farti amare da Paolo!

— Nadia, tu dimentichi a chi parli!

— Dimentico tutto; sono pazza; l'insulto entrambi; ma sono tanto infelice! Vi osservai per più d'un'ora. Ho veduto i suoi occhi che l'ammiravano, i suoi occhi d'artista che trovavano in te la bellezza. La sua fisonomia s'illuminava alle tue parole; la sua voce vibrava rispondendoti. Ah!... perchè hai voluto rivederlo?

A quelle parole Nadia proruppe in pianto e nascose il viso sulle ginocchia della cugina. Questa l'accarezzava dolcemente senza rispondere. Lasciò passare un momento, poi disse:

— Povera Nadia! Ti ritrovo la stessa colle disordinate e folli esplosioni di quando eri bambina. Ma la tua Clara d'allora non è cambiata neppur lei; essa ti ama sempre egualmente. Ritorna in te, amica mia, mia sorella! Io non ti farò mai, volontariamente, neppur l'ombra di un dispiacere: soffrirei, piuttosto, mille tormenti. D'altronde, lo sai bene, cara pazzarella, che, per me, non c'è che un uomo al mondo. Andiamo, alzati; non piangere più. Non udrai mai dalla mia bocca una parola dura...

— Sì; ma che cosa penserai di me?

— Se avessi sofferto ciò che tu hai sofferto, non sarei stata forte e virtuosa quanto te. Ecco ciò che penso. Ed ora abbracciami.

La signora Fresnel si gettò nelle braccia che la chiamavano. Ella non piangeva più: anzi, la severa cugina la trovò persino, in fondo al cuore, troppo presto consolata, udendola mormorare:

— Ah! se sapessi come lo amo!

— Zitta! — fece la contessa. — T'ho promesso di non giudicarti, ma non di assolverti. Sarò il tuo confessore coll'obbligo sacro e l'eterno silenzio; la tua confidente, no. Ci perderemmo troppo l'una e l'altra. Non so nulla, tu non m'hai detto nulla. Ed ora se vuoi che nulla sia cambiato fra noi, devi farmi una promessa.

— Separarmi da lui? M

professione, senza aver tenuto dell'importanza dei nomi professionisti e dei presunti guadagni di ciascuno, dà luogo a molti clamori.

Per buona sorte, lo studio del progetto è affidato ai sei commissari della Cassa del Debito pubblico, rappresentanti delle sei grandi Potenze, i quali son persone intelligenti, probe e ammodo, e sapranno, in materia di così alta importanza, agire con ponderatezza e con saggio consiglio.

Per parte dell'Italia abbiamo il comm. Machiavelli, già per vari anni console d'Italia in Alessandria, dove seppe meritamente acquistare la pubblica stima e le maggiori simpatie.

Chiamato all'eminente ufficio di commissario alla Cassa del Debito pubblico (e la scelta non poteva essere migliore), in varie circostanze ha dato prova di energia e di alta capacità; e quindi anche in questa occasione il suo autorevole intervento ci è arra sicura che il progetto non sarà esaminato alla leggiera, e che gl'interessi dei nostri concittadini saranno scrupolosamente tutelati.

Per l'elezione politica del Collegio di Novara II.

Ci scrivono:

« Posso assicurarvi, senza tema di smentita, che l'illustre professore comm. Cerutti ha declinato per ora la candidatura. Pare sia sua intenzione di presentarsi candidato ad una prossima elezione generale: così correrebbe la sorte cogli altri deputati impiegati. Ritirata la candidatura del comm. Cerutti, sul quale nomi tutti gli elettori si sarebbero concentrati, i candidati sorgono come i funghi. Si fanno i nomi di molti, ma nessuno fra essi presenta per ora alcuna probabilità di riuscita. Il cavaliere ufficiale Clemente Vercellone ha risposto al gruppo degli elettori che avevano pensato di portarlo candidato di non accettare, spettando il seggio vacante all'antico Collegio di Varallo. È questa è l'idea che va acquistando favore fra tutti i Biellesi. Pare ormai accertato che Biella appoggierà il candidato scelto dalla Valle Sesia, tanto più che la candidatura biellese di Cerino-Zegna incontra forte opposizione. Si era pensato al cav. ingegnere Maggia, deputato provinciale, il quale sarebbe stato adottato anche dalla Valle Sesia. Ma il cav. Maggia ha declinato assolutamente l'incarico. Vi terrò informati delle nuove fasi per cui passerà la lotta elettorale politica. »

Ci scrivono da Varallo:

« Giovedì, 3 corr., il Comitato degli elettori appartenenti all'antico Collegio della Valsesia, raccoltosi nella sala municipale della città, proclamò con voti ventotto contro nove astenuti a candidato per le prossime elezioni del Collegio di Novara II il signor nob. marchese Vincenzo Ricci, consigliere provinciale di Novara.

« E a sperarsi che anche ai tutte le altre parti del Collegio il marchese Ricci, proposto dalla Valsesia, verrà, come è di dovere, accettato.

« Egli, d'altra parte, si raccomanda da sè pel suo non comune ingegno, per la sua attività e per gli studi seri e lunghi che ha fatto. »

Biglietti d'andata e ritorno per l'Esposizione di Bologna.

In occasione dell'Esposizione di agricoltura, industria e Belle Arti, che avrà luogo in Bologna, le stazioni qui sotto indicate saranno abilitate a distribuire, fino a nuovo avviso, biglietti speciali di andata e ritorno per detta città a prezzi ridotti:

Alessandria, Asti, Casale (validità 5 giorni), Caserta (id. 15 giorni), Chiasso (id. 5 giorni), Chivasso, Civitavecchia (id. 10 giorni), Como (id. 5 giorni), Genova P. P., Luviso, Modane (id. 10 giorni), Monza (id. 8 giorni), Napoli (id. 15 giorni), Novara, Novara, Spezia, Stradella (id. 5 giorni), Torino (id. 10 giorni), Verona, Varcelli, Vigevano, Voghera (id. 5 giorni).

Da Torino il biglietto costa: in 1ª classe L. 52 40; in 2ª L. 37 00; in 3ª L. 23 10.

La validità dei biglietti di cui sopra abbe principio col giorno 4 maggio corr., per le stazioni che distribuiscono biglietti con validità di dieci e quindici giorni e col giorno 5 per le altre stazioni.

La validità decorre dal giorno della distribuzione indicato sul biglietto dal bollo della stazione partenza.

I biglietti con validità di giorni cinque danno facoltà ai portatori di eseguire la corsa di ritorno fino all'ultimo convoglio del quinto giorno da quello dell'acquisto, ma non danno diritto a fermate intermedie.

Quelli poi ai assegnata la validità di dieci e quindici giorni, danno facoltà di fermarsi in tre stazioni intermedie a scelta del viaggiatore, tanto nella corsa di andata, quanto in quella di ritorno; ma la corsa di ritorno dovrà essere compiuta entro il periodo di validità segnato nel biglietto. Trascorso il periodo di validità, i biglietti saranno ritirati, ed il viaggiatore dovrà provvedersi di altro biglietto a tariffa normale per la parte di viaggio che ancora gli rimanesse da compiere.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 5 maggio.

Un concerto di beneficenza al Carignano.

La frase è brutta, ma è altrettanto vecchia: perchè non usarla? Alle 8 1/2 il Carignano presentava dunque un magnifico colpo d'occhio.

Non vana pompa d'orifiamme, di arazzi, di ghirlande... Dio mio! non è tanto che si sottrae al miserello — nel caso nostro all'Asilo dei lattanti — ciò che si converta in semplice ed inutile lusso? Piuttosto — fiori più leggiadri — (in omaggio al vero è ben lecito un po' di retorica) qualche bellezza superba ne' palchi, nelle sedie chiuse, l'eleganza squisita nella semplicità d'alcune *toilettes*, la ricchezza di altre... E sopratutto lo spettacolo più caro, più gaio che possa offrire una serata di beneficenza; la folla della platea, delle gallerie, l'allegro amalgama di colori spiccanti come un razzo nella notte, sul fondo scuro degli abiti maschili, delle tappezzerie, sotto la luce calda, dorata del gas.

Che ne direbbe l'abile autore che nella prefazione agli *Annales du théâtre*, del Noël, studiò l'influenza del pranzo sulla riuscita degli spettacoli: « *Oh, monsieur Victorien Sardou! Est-ce que à Turin on dine plus trop tard?* » O non è piuttosto che la beneficenza — ancora un po' di retorica — ha le mammelle insaziabili?

Ed ecco il maestro Mugnone: piccoletto, sparuto, nervoso; energia notevole di temperamento, intelligenza, culto profondo dell'arte: ecco le prime frasi della sinfonia in *do minore* del Foroni. Chi ricorda i melodrammi del maestro veronese? Ma restano le sue *ouvertures* più belle di lui, belle della bellezza dei forti e quasi adamantine, onde nulla può contro di esse il tempo, nulla il mutare di gusti e la moda infiltrazioni ovunque, anche nell'arte.

L'orchestra accentua vigorosamente il vigoroso lavoro; essa apre fra gli applausi il fuoco; lo chiuderà non meno bene, per quanto pois essa un po' vaniglia per numero, diretta ancora dal giovane e valente Mugnone, con la bizzarra sinfonia *Il Carnevale di Roma*, di Ettore Berlioz.

Ed ecco Coop, ed ecco il Romaniello. Altro tempere d'artisti. Anch'essi, come il Mugnone, hanno avori originali da farci gustare. Ernesto Coop ha ereditato dal padre, giustamente temuto in gran conto, la passione per la musica.

E si fa apprezzare ed applaudire, prima con una *Gavotta*, assai meglio strumentata che non ricca d'ispirazione o di originalità, e più assai con un concerto per pianoforte ed orchestra. Un lavoro notevole davvero per buone idee melodiche, per concetto, per alcuni particolari istrumentali pieni di eleganza e di gusto. Peccato che anche il Coop ricordi troppo che c'è un pianoforte da far trionfare ed a questo trionfo talora sacrifichi lo sviluppo dell'idea, perdendosi in divagazioni ed acrobatismi pianistici nocevoli qualche volta alla quadratura della forma. Il Romaniello, il giovane concertista che con la Torricelli conseguì l'anno scorso tanto plauso, fu per il Coop un conduttore potente, un vero fratello in arte. E mentre l'autore, serio, corretto, con una compostezza tutta tedesca — pur sapendo ottenere bagli effetti di colorito — dirigeva l'orchestra, con non minore compostezza il Romaniello superava arditamente difficoltà su difficoltà, mentre modestamente il Mugnone si accontentava di voltare le pagine del manoscritto.

Ma il Romaniello dopo essersi dimostrato stilista in una *Suite* dello Scarlatti, trascritta dal Tausig, ottiene un bel successo come compositore. Certo, soccorso da lui con tanta delicatezza di tocco, con altrettanta così grande nei passi di agilità, con tanta fede, le quattro brevi composizioni acquistano molta attrattiva. Ma esse sono altresì belle in sè, e bell'e servatutto per un certo senso di gentile e fresca poesia. Il Romaniello non imita nessuno di proposito; cosa notevole in un concertista, nonchè Chopin ha presa su di lui; piuttosto sento delle sue composizioni come un'eco di Roberto Schumann e di Stefano Heller. M'auguro di veder pubblicati presto questi lavori, onde parlarne con maggior agio e fondamento.

Il Mugnone invece ci ricorda il Rotoli e il Tosti. Egli si dedica alla così detta *romanza per camera*, e piace per spontaneità e facilità di canto, per accuratezza di forma, per sentimento. Le signorine Borghi e Cisterna, assai eleganti nelle loro *toilettes*, due grandi *corbeilles*, ricche di fiori.

Ed ecco infine, dopo alcune bizzarre battute d'introduzione, sprigionarsi dall'orchestra il canto de' violini largo, melanconico come sera d'autunno, dell'*Andante* della sinfonia del Berlioz. Poi, tratto tratto, come ad ondate, giungere, strane interruzioni in tanta calma e purezza di linee, pazze e festevoli grida ed alto fragore di tamburelli, ad erompere infine tumultuando il tripudio carnevalesco in un allegro difficilissimo, ove Berlioz sfoggia tutta la ricchezza della sua tavolozza. Tavolozza che abbe forse un solo difetto, naturale del resto in chi aveva tanto studiato da poter scrivere il *Grande trattato d'istrumentazione*, od era così smaniosa di novità da cadere talora per esse nel grottesco: l'esuberanza.

E con la sinfonia del Berlioz termina, fra gli applausi, il concerto.

Un concerto sotto ogni rapporto riuscito: una serata bella artisticamente, e tale ne' riguardi della carità da potersi annoverare fra le pagine più nobili che abbia scritte nel suo libro d'oro la beneficenza.

Onde ben vuolsi tributare una parola di lode al benemerito Comitato ed a quanti così volenterosamente ne secondarono gli intenti. E benedetta l'arte allorquando, come questa, non mira soltanto al diletto od all'educazione della mente, ma più in alto volge lo sguardo; più in alto, là dove c'è un dolore da lenire, un desiderio da realizzare, una bella ed utile istituzione da proteggere!

E. FERRETTI.

Décoré,

commedia in tre atti, di E. Meilhac.

Il signor Meilhac non si è certo preoccupato che la sua commedia presentasse qualche novità o nell'idea o nella condotta; come avviene quasi sempre per gli scrittori di questo genere di produzioni, egli ha mirato a far ridere, e null'altro. Di rado accade di assistere ad una commedia come questa, in cui riappariscono tutti i vecchi ammiccioli, tutti i mezzucci stantii dell'arte scenica, se pure non è una profanazione l'adoperare la parola arte in simili casi. Nel primo atto i monologhi si susseguono con una uniformità accasciante; tutti i personaggi principali della commedia, Colineau, Edoardo, Enrichetta, persino Clara la cameriera, vengono a un fastidio al mondo, a scioriname al pubblico le loro avventure, i loro affetti, i loro disegni, e quasi col sistema antidiluviano continua anche nel secondo e nel terzo atto: non c'è fatterello accaduto fuori degli occhi del pubblico e che importi sia conosciuto il quale non venga narrato da un attore fattosi alla ribalta a recitare il suo discorsetto.

Nella casa di Colineau, in cui succede l'azione del primo e del terzo atto, e nell'*Albergo di Harfleur*, dove ha luogo quella del secondo, la gente va e viene come se ognuno fosse in casa propria, mentre di quell'andirivieni non vi è altra ragione il comodo del commediografo. Che dire poi di quella musica che nel secondo atto scappa fuori ogni momento ad accompagnare il dialogo; quando i servi bevono lo champagna rubato al padrone; quando Edoardo ed Enrichetta fabbano d'amore; quando s'odono dentro le quinte i ruggiti del leone?

Se un autore italiano avesse avuto la disgraziata idea di scrivere una commedia a quel modo, infischiandosene di tutte le più elementari convenienze imposte dall'arte progredita, vi si scommetterebbe cento contro uno che il pubblico non avrebbe lasciato giungere la commedia alla fine del primo atto, e questo stesso *Décoré* tradotto in italiano, dubito assai possa avere altro successo che di noia.

Eppure ieri sera la commedia del Meilhac, al teatro Scribe, piacque piacque assai più che non quella del lunedì l'altra sera; e se la Compagnia Mayeux non dovesse partire fra due giorni per Genova, si avrebbero di questa commedia parecchie rappresentazioni, con discreto concorso di pubblico.

L'argomento è presto narrato.

Colineau, distinto agronomo, trascura la moglie Enrichetta per correre dietro ad una contessa polacca; ad ottenere libertà di recarsi a Macon, dove la dama ritrova, spedisce la moglie a passare qualche giorno fuori di Parigi, presso certi suoi congiunti. La moglie vi è seguita da Edoardo, amico del marito e spasimante per lei che essa però ha, sino a quell'ora, bravamente respinto; per via si lascia indurre ad andare con lui ad Harfleur. Quivi la signora Colineau è conosciuta da un domestico che essa era stata in trattativo di prendere al proprio servizio. Siccome questo domestico non si era mai incontrato col marito di Enrichetta, così crede che questo sia l'uomo che l'accompagna. Edoardo è un mezzo orso; per via si butta in un fiume per salvare un pescatore che vi era caduto, e giunge all'albergo che pare una grondaia; a questo albergo è alloggiato un principe della Senegambia occidentale; questi, da negro che si rispetta, ha con sè un leone in una gabbia; a sera avanzata, mentre Edoardo ed Enrichetta stanno per mettersi a cena, il leone rompe le sbarre; tutto l'albergo è sottosopra; lo stesso principe, che non è un orso nero, fugge, il solo Edoardo affronta la belva e la ricaccia nella gabbia. Per quest'atto di valore il sottoprefetto di Harfleur gli ottiene la decorazione della Legion d'Onore, la quale, naturalmente, dietro le indicazioni del domestico, vien data a Colineau.

Di qui nuove peripezie nel terzo atto. Enrichetta teme ad ogni momento che si venga a scoprire la sua scappatella, che, del resto, aveva avuto un risultato troppo più innocente che Edoardo non desiderasse: ma all'ultimo tutto si accomoda: Enrichetta, disgustata da quel primo tentativo di rompere la fede coniugale, promette fermamente a se stessa di non più ricadervi; parte con il marito per un viaggio in Spagna, e ad Edoardo rimane, unica e magra consolazione, il pensiero di aver acquistata a Colineau la nomina di prode ed una decorazione che questi però respinge.

Il successo della commedia mi pare sia dovuto tutto al dialogo; quei personaggi dicono spesso cose vecchie, magari anche sciocche, ma le dicono bene; si passa da un frizzo all'altro; la collocazione delle parole è studiata con molta cura per ottenere l'effetto, e siccome la lingua francese pare creata apposta per il gioco d'artifizio dei frizzi e dei bisticci, si ride e non si pensa ad altro.

Il Charley e il Dubuisson nelle parti di Colineau e di Edoardo si distinsero assai, più ancora il primo che non il secondo, perchè il Dubuisson diede in qualche punto al personaggio da lui rappresentato un carattere quasi di manco, che non gli conveniva affatto, errore questo in cui quell'artista, nel resto accuratissimo, cade talvolta e da cui dovrebbe guardarsi. La signorina Laborie fu ricca, come sempre, di spigliatezza e di naturalezza, sebbene quella di ieri sera non sia stata una delle sue serate migliori; infatti due o tre volte inciampò nel recitare, o, come si dice in gergo di palcoscenico, si *impappinò*. L'affiatamento, anche ieri a sera, inappuntabile.

G. C. MOLINARI.

*** Teatro Balbo.** — Ieri sera furono replicati la briosa commedia del Molière: *Sganarello*, ed il dramma di Lino Maraschi: *Espiazione*. Il pubblico fece buona accoglienza alle due produzioni e chiamò al proscenio gli esecutori.

Stasera: *Le amanti del signor Badinois*.

Quanto prima due novità: *Giordano Bruno* e *La gondola di Desdemona*.

Venne scritturata come prima attrice della Compagnia Roncoroni la signora Flori-Tiozzo.

Anche la stagione del Balbo promette di riuscir bene mercè gli sforzi del bravo Roncoroni.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — La Compagnia d'operette di G. Cartegnio, e non De Chiara, come si disse per errore, rappresenterà stasera la *Campana di Corneville* per *debutto* della signorina Gordini nella parte di Germana e del tenore signor Quiroli in quella di Graniceau. La signorina Schiavoni ed i signori De Chiara e Goidi sosterranno le rispettive parti di Sermolino, Gaspare e Marchese di Corneville.

*** Teatri di Moncalvo.** — Ci scrivono in data del 2 corrente:

« Va sempre crescendo per la *Linda di Chamounix* il favore del pubblico, il quale accorre numeroso a gustare la bella musica di Donizetti, nella qui esecuzione vengono sovratutto applauditi la Tarsi, il baritono Negrini ed il basso buffo Coletti, dai cui pezzi principali quasi ogni sera si vuole il *bis*. Alla Tarsi dimostrò il pubblico maggiormente il suo favore nella sera di mercoledì (25 aprile) e sabato (28), di lei serata d'onore.

Ieri sera, 1° corrente, ebbe luogo una serata a favore del nostro Asilo infantile con un scelto programma. Il teatro era affollato e lo spettacolo riuscì benissimo. Piacquero specialmente la cavatina del primo atto della *Traviata*, egregiamente eseguita dalla signora Tarsi, l'aria della *Cabrese* del *Barbiere di Siviglia* (basso Del Serini), il duetto del *Pipelet* (signor Guocchi e basso Coletti) ed il terzetto finale dell'*Ernani* (soprano Ilari, tenore Lorenzini e basso De Serini). »

*** La violinista Torricelli.** — Ci scrive il nostro corrispondente di Padova:

« È tornata dall'America la Torricelli, quella prodigiosa violinista che anche i Torinesi devono conoscere. In un periodo di tempo relativamente brevissimo essa diede oltre l'Atlantico ben ottanta concerti, suscitando dovunque il più legittimo e schietto entusiasmo. E se il merita questi successi la gentile signora, che per l'età, per la modestia singolare, per la dolcezza del carattere, si potrebbe chiamare ancora una giovinetta. Adesso essa riposa tra noi, nella casa del merito, un padovano, anch'egli un buon violinista, ma che si contenta, in luogo di suonare per conto proprio, di star a sentire la sua Metamia. »

*** Il maestro Seppè a Zara.** — Il noto maestro cav. Francesco de Seppè, autore del *Boccaccio*, della *Donna Juanita* e di altro applaudito operetto, giorni sono, di passaggio per Zara, sua patria, fu invitato ad una rappresentazione della *Donna Juanita* al teatro Comunale. Egli accondiscese di buon grado e si recò in teatro, dove si ebbe una entusiastica dimostrazione e gli venne offerta una magnifica corona d'alloro.

Il teatro era illuminato *a giorno*, e nei palchi facevano bella mostra di sè le più distinte signore e signorine della città. Rappresentò la *Donna Juanita* la Compagnia italiana G. Fioravanti.

*** Corsi gratuiti di volapük e di spagnuolo.** — Domenica 6 corrente verranno aperti corsi gratuiti di volapük e di spagnuolo nei locali dell'Istituto Honco, via Principe Amedeo, N. 10, piano 2°. Il primo avrà luogo dalle 10 alle 11 ant., ed è affidato al prof. Raffaele Oreglia d'Isola. Il secondo avrà luogo dalle 11 alle 12, ed è affidato al prof. Eugenio Barsotelli. Anche i corsi proseguiranno nelle successive domeniche di maggio e giugno, alle ore suindicate. L'ingresso è libero.

*** La lingua francese nelle scuole secondarie d'Italia.** — Sommario del N. 12:

Litérature - *Études analytiques et critiques sur les principaux écrivains français du XVII siècle (Madame de Sévigné)* (suite). — *Essai sur l'histoire de la littérature française (La Renaissance* - Deuxième période) (suite). — Grammaire raisonnée et historique *(Leçons pratiques sur les règles de la syntaxe (Les indéfinis)* (suite). — Diction - Tanti ed esercizi *(cours Elementaire, Medio, Superieur)*. — Corrigés et Modèles des Thèmes et des Compositions contenus dans le numéro précédent. — Contes et Nouvelles - *Le petit tambour* (suite e fin). — Feuilleton - *Sans famille* (suite).

*** Gazzetta Letteraria.** — Sommario delle materie contenute nel N. 18, di sabato 5 maggio:

Pensieri ed appunti sul Canzoniere di Giacomo Leopardi, di *Camillo Antona-Traversi*.

Gli ultimi patriarchi (Scene della vita in Sardegna), di *Giovanni Suragna*.

In treno, di *F. U. Laparin-Maranzana* (versi).

Letteratura spagnuola contemporanea: D. Gaspar Nuñez de Arce, di *Ettore Dalla Porta*.

L'idillio al trotto, di *Ugo Flores*.

Dalla *Leggenda del cuore*, di *Alfredo Baccelli* (versi).

Fra romanzieri e novellieri (Catterinetti-Franco, Mastrolilli, Di Lorenzo, Bianco, Della Sala, De Luca, D'Aquino, Donati), di *Giuseppe Depanis*.

Al sole (Studiando filosofia), di *Daniele Tito* (versi).

Pubblicazioni geografiche, di *C. Bertacchi*.

Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 5 maggio.

Il sindaco di Torino a Bologna. — È partito alla volta di Bologna il sindaco di Torino, avv. comm. Melchiorre Voli, per assistere all'apertura dell'Esposizione emiliana fissata per domani.

Una petizione degli abitanti di Porta Susa e Borgo Dora. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, discutendosi le varianti al piano regolatore del Martinetto, il consigliere Rossi fece cenno di una petizione al sindaco ed al Consiglio comunale di Torino presentata dagli abitanti di Porta Susa e Borgo Dora. Questa petizione riguarda lo sviluppo della regione che si stende tra la cinta e la borgata di Lucento. La petizione rileva come l'apertura della nuova strada comunale che si sta costruendo fra Lucento e Venaria Reale dia maggior importanza a questa regione; ma perchè essa possa acquistare tutto l'incremento di cui è capace, è necessario che le due nuove strade Pianezza-Lucento e Venaria-Lucento giunte alla cinta trovino un diretto sbocco colla città, mediante l'apertura della barriera che è sul prolungamento del corso Regina Margherita, e non abbiano a fare un lungo giro, sulla strada di circonvallazione, per poter entrare in Torino.

La nuova strada Lucento-Venaria Reale avvicinando questo importante Comune a pochi limitrofi alla città, sarà certamente preferita non solo dai veicoli privati, ma anche dai carriaggi dell'artiglieria, i quali non si vorranno certamente far transitare pel lungo percorso del Martinetto e Borgo San Donato, mentre la loro meta è Porta Milano, l'Officina delle canne e l'Arsenale di costruzione del Borgo Dora, che trovansi a nord della linea del corso Regina Margherita.

Il prolungamento del detto corso fino alla cinta, e l'apertura della rispettiva barriera, fu sempre uno dei più ardenti desiderii della popolazione delle borgate occidentali di Torino, ma dopo la costruzione delle due nuove strade di Pianezza e Venaria Reale, alle cui attuazione concorse pure codesto Municipio, questi desiderii diventarono un'urgente necessità.

In un foglio aggiunto alla petizione si osservava come si potrebbe in via provvisoria e con limitatissima spesa aprire la linea daziaria sull'asse del corso suindicato, approfittando, per intanto, della via Cottolengo, la quale, partendo pure da Porta Palazzo, corre quasi parallela all'asse del corso Regina Margherita e va a terminare alla cinta daziaria nello stesso punto in cui è tracciato lo sbocco del corso anzidetto; e così si potrebbe dare subito sfogo al transito delle strade di Pianezza e di Venaria, con grande risparmio nella costruzione soltanto in confronto della spesa pel posto daziario e con grande utile della popolazione della importante regione interessata.

In quanto alla denominazione del nuovo borgo che surge fra Lucento e la Barriera, se vi fossero impedimenti a intitolarlo coll'augusto nome della Regina d'Italia, si potrebbe denominarlo *Principessa Clotilde*, nome altrettanto caro e venerato nel cuore dei Torinesi.

Gioverà ricordare che il sindaco comm. Voli, rispondendo alla mozione Rossi per questa opera chiesta dalla petizione, assicurava che esso ed i suoi colleghi avrebbero compiuta man mano che gli stanziamenti del bilancio lo avrebbero permesso.

La vendetta di Beatrice. — Per due passo alle nostre artistiche e di cronaca, siamo oggi costretti a sospendere la pubblicazione del romanzo *La vendetta di Beatrice*.

Assemblea ed Esposizione alla Croce Rossa. — L'annunciata assemblea dei soci della Croce Rossa e l'Esposizione dell'Ospedale da guerra, allestita dal Sotto-Comitato regionale della benefica Associazione, si terranno domani, ore 2 pom., nel locale dell'Istituto dei Rachitici, corso Firenze, 17 oltre Dora. Vi assisteranno le duchesse di Genova e le principali autorità cittadine.

Istituto per i rachitici. — Domenica, 30 aprile, in una sala dell'Istituto, presieduta dal comm. Rocca, si tenne l'adunanza generale dei soci e dei benefattori, prescritta dall'art. 7 dello statuto sociale. Non numerosi per abituale inverecondia, ma a sufficienza per lasciar luogo alle deliberazioni, convennero alcune signore e signori ed udirono lettura fatta dal barone Alberto Gamba, della relazione preparata per conto della Direzione dello stato finanziario della Società, che a malgrado le ingenti spese richieste per il servizio e l'amministrazione dell'Istituto, pure lo scorso anno di procedere con fiducia nell'avvenire e sperarsi di tutto raggiungere il caritatevole e generoso scopo che si ha in mira. Approvati dall'assemblea i conti consuntivi presentati a nome della Commissione, si approvarono le proposte del socio cav. Ghirino, per accrescere le entrate ed ottenere i fondi necessari a sopperire alle spese di comperare con bimbi in cura, altre dieci letta ora degenti, e con pazienti operazioni tornati alla società che li attende. Per ultimo, estratti a sorte i nomi di quattro direttori, furono per acclamazione confermati in ufficio, ad eccezione del cav. Cesare Vitale, già pure dimissionario per saluto e in sua vece nominato il cav. Martinotto Enrico. Riconfermata la Commissione per l'esame dei conti del corrente esercizio, si sciolse dal presidente l'adunanza alle ore tre.

Il nono di maggio. — Per chi ci crede, sono che cosa predice Matthieu de la Drôme:

Dal 1° al 2 mattinata fredda. Calma.

Periodo avente una grande analogia col precedente all'ultimo quarto di luna, che cominciera il 2 e finirà all'11, all'una e 31 minuti del mattino. Tempo freddo in Savoia, in Svizzera e nell'Alta Italia. Mari calmi. Temperatura aspra nella regione orientale delle Alpi, ma di corta durata.

Temperatura variabile al novilunio, che comincierà all'11 e finirà il 18. Freddo relativo dall'11 al 13. Tempo asciutto in Svizzera, nell'Alta Italia e nel Tirolo. Bel tempo nel bacino mediterraneo. Mari calmi.

Periodo bello al primo quarto di luna, che comincierà il 18 e finirà il 25. Principio di calori in varie provincie della Francia e nelle Alpi Marittime.

Mattinate fresche nei paesi montuosi. Leggero bruzzo durante il corso di questo periodo sul Mediterraneo.

Notti freschissime nelle valli profonde dei contrafforti della catena delle Alpi.

Altro periodo di bel tempo al plenilunio, che comincierà il 25 e finirà il 1° giugno. Caloro dolce. Partenza favorevole per le stagioni balnearie del Mediterraneo.

Uragani violenti nelle Alpi, in Corsica, in Sardegna, nell'Italia Centrale e nell'Italia Meridionale. Mediterraneo burrascoso verso il 28.

Carattere del mese. Relativamente freddo dal 1° al 15. Bello dal 15 al 31. Vegetazione piuttosto lenta. Fioritura del grano soddisfacente nell'Italia Meridionale.

Igiene da osservarsi dal 1° al 16, in causa della grande variabilità del tempo.

Gioco del pallone. — Domani, alle 3 1/2 pomeridiane, avrà luogo un'interessante partita fra alcuni dilettanti di Montemagno e tre di Torino, Pranderanno parte alla gara i fratelli Giovara. Alla quadriglia vincitrice l'impresa donerà tre magnifici.

Bettilieu. — Nelle ultime pubblicazioni di matrimonio si è stampata quella del matrimonio di Borgna Gaetano Edoardo con Magna Placida. Il nome della sposa è invece Mayna Placida.

Rinvenimento di chiavi. — Iersera furono rinvenute in via Santa Teresa alcune chiavi per macchine o velocipedi. Rivolgersi all'amministrazione di questo giornale.

Musica al pubblico. — Domani 6 maggio avranno luogo i seguenti concerti:

Il Corpo di musica del presidio, dalle 3 alle 5 pom., in piazza Vittorio Emanuele I.

Il Corpo di musica municipale, in piazza d'Armi, dalle 4 1/2 alle 6 1/2, col seguente programma:

1. Marcia — 2. Ouverture de concours - Wettge — 3. *Myrthenblüthen*, valzer - Strauss — 4. Polonese (concerto per cornetto o tromba) - Clarens — 5. *Bellezza*, mazurka - Kral — 6. Finale 2° nell'opera *La Stella del Nord* - Meyerbeer — 7. *La diable est vert!* galoppo - Strobl.

La musica dell'Associazione Generale degli Operai, dalle ore 4 alle 7 pom., nel giardino del Valentino, presso il Caffè-*Chalet*.

Storia d'un cappello a cilindro. — Ieri sera, verso le 8, discendeva maestosamente le acque del Po un oggetto nero, rotondo, che, con un po' di buona volontà, da lontano, si poteva anche prendere per la caminiera d'un battello sommerso, di quelli alla Giulio Verne, che fanno il viaggio sott'acqua. Una folla di monelli, i quali avevano avvistato l'oggetto nero giuocando sulle sponde del fiume, lo aspettavano presso il ponte di ferro, dove linguette di terra internandosi nell'acqua, permettono di crearsi tanti piccoli osservatori marittimi... E fu in grazia di quei monelli che l'oggetto fu tratto a galla e si riconobbe essere niente meno che un cappello a cilindro, nuovo di zecca, e portante in fondo la sua rispettabile marca inglese. Ma siccome non è supponibile che i cappelli si divertano a gettare i prodotti della loro industria nel fiume, il cranio volle sapere per quale combinazione il cilindro fosse andato a incappellare qualche pacifico barbabuto del Po, e venne a conoscere i seguenti piccanti particolari. Un signore, che si dice essere un proprietario d'albergo, avendo visto una bella ragazza passeggiare in su e in giù in riva al fiume, un po' al disotto del Castello del Valentino, e parendogli carne pei suoi denti — un albergatore dovrebbe intendersene — si arrischiò a farle delle proposte... le quali, ahimè! sentivano troppo l'influenza di maggio per venire accolte seriamente da una ragazza onesta. La conclusione fu una ceffata che colpì così bene il centro del cappello a cilindro del signore da farlo volare nell'acqua... Non tutte le lezioni si danno a scuola, ma anche sulle sponde floride del nostro fiume.

Peggio dalla casa paterna. — Manca dalla casa paterna sino dal 9 maggio il giovanetto Rossi Giovanni, d'anni 13, che dubitasi fuggito con un suo compagno per nome Morio Carlo, scalpellino. Chi ne avesse notizie è pregato di comunicarle all'ufficio questore, portinaio in via Bertola, N. 30.

Ospizio marino piemontese. — L'assemblea generale è convocata per domenica 7 maggio, alle ore 2 nella sala delle congregazioni del palazzo di città, cortesemente concessa dal Municipio.

La visita sanitaria è fissata per i giorni 8, 7 e 10 giugno, alle ore 10, per la squadra femminile, e per i maschi ai 21, 23 e 29 luglio, pure alle ore 10, nella sede dell'Ospizio, angolo via Benefose e via Ospedale.

Un lungo freddo. — Ieri sera, poco dopo le ore 10, le guardie di P. S. che si trovavano in perlustrazione sulla strada del R. Parco, accorsi in seguito ad alcune grida, trovarono poco distante certa Gobetto Margherita, la quale, essendo brilla, era caduta nel canale del Campo santo. Venne subito estratta dall'acqua ed accompagnata in caserma, ove le fu somministrato un cordiale; quindi, saputa la sua abitazione, vo la condussero.

All'Ospedale. — All'Ospedale di San Giovanni furono ricoverati: Michelatti Francesco, d'anni 3, per frattura del braccio sinistro prodottosi cadendo dal letto, e Grosso Battista, d'anni 28, facchino, ferito in rissa.

Una grave frattura. — Ieri mattina certo Zanolini Giovanni, d'anni 66, si presentò all'Ospedale di S. Giovanni per farsi medicare una frattura ad una coscia destra, che disse aver riportata in una rissa alcuni giorni sono. Interrogato sul nome del feritore, disse di non conoscerlo; interrogato sul perchè avesse aspettato tanto tempo prima di farsi medicare, rispose che in sul principio la ferita non pareva tanto grave. Fu ricoverato e guarirà, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Suicidio di un commesso farmacista. — Questa mattina, verso le 5, in una camera d'una casa in piazza Carlo Emanuele III si toglieva la vita il commesso farmacista Gastaldi Alessandro, d'anni 22, da Cova. Anche lui lasciò scritto che il suo suicidio doveva attribuirsi ad una invincibile smodatezza della vita. Infatti da qualche tempo aveva rinunziato alla compagnia degli amici, e lo si vedeva, ogniqualvolta glie lo permettesse la sua professione, girovagare tutto solo nei viali più solitari. Pare che già una volta avesse tentato di togliersi la vita, ma che, in seguito ad esortazioni venute da una donna, avesse cambiato pensiero. È certo che il veleno di cui si servì lo teneva da più giorni in tasca.

Disgrazia occorsa ad una maestra. — Ieri, verso le ore 6 pom., la signora S. Orsola, di anni 50, maestra elementare, mentre passava sul ponte in pietra in piazza Vittorio Emanuele I, sorda e miope, non si accorse dell'arrivo di un omnibus della Società Piemontese, N. 35, il quale investì la povera signora e la gettò a terra, causandole una ferita alla guancia sinistra, fortunatamente non grave, giudicata guaribile in dieci o dodici giorni.

Il cocchiere, Rovetto Bernardo, quantunque il caso debba ascriversi a mera disgrazia e non a colpa, si diede alla fuga.

Dolce col amaro. — Una guardia urbana, in seguito a denuncia avuta, arrestò sulla piazzetta della Corona Grossa, mentre fuggiva, certo S. Cesare, d'anni 35, uomo di fatica presso il magazzino di coloniali esercito dalla ditta Ambrogio, Dulcea e nipoti, in via Basilica, N. 1, accusato di furto continuato di zucchero a danno della Ditta stessa. Ieri sera essendo stato scoperto mentre rubava 10 chilogrammi di zucchero, abbandonò il maltolto e tentò fuggire.

Contravvenzioni. — Vennero intimate 34 contravvenzioni per schiamazzi notturni, prostituzione d'orario, ecc.

Arrestati. — Nelle decorse 24 ore le guardie di P. S. operarono l'arresto di cinque individui dei soliti oziosi, vagabondi, sospetti, disturbatori della pubblica quiete.

SPETTACOLI — Sabato, 5 maggio.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera B) — *Carmen*, opera-ballo.

VITTORIO, ore 8 1/2 — *La campana di Corneville*, operetta.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Madama Fabrizio*, oper.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Il romanzo di un farmacista povero*, commedia.

SUSINI, ore 8 1/2. — *Cherchez la femme*, comédie.

NAZIONALE, ore 8 1/2. — Rappresentazione degli illusionisti Thora e Darvin.

BALBO, ore 8 1/2. — *Le amanti del sig. Badinois*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 4 maggio 1886.

NASCITE: 17, cioè maschi 11, femmine 6.

MORTI. — Berolatti Giac., d'anni 51, di Venaria R. Barra Anna m. Asinari, id. 78, di Candiolo.

Grandi Margherita m. Rossi, id. 75, di Monasiglio.

Barbiè Felicita n. Fornaca, id. 56, di Torino.

Piovano Francesco, id. 71, di Asti, n. cond. alle ferrovie.

Valentino Augusta, id. 18, di Alessandria, scolara.

Castelli Lucia n. Richetti, id. 70, di S. Mauro Tor.

Bracco Caterina n. Ballatore, id. 45, di Torino.

Genovese Fiorentina, id. 26, di Murisengo, fantesca.

Più 18 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 10, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Osservatorio di Torino. — 4 maggio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura — 9 ant. 709,2 — 3 pom. 707,1 — 9 pom. 706,4

Vento: NE deb. — calma — W deb.

Stato atmosferico: — — —

D. p. s. — s. p. D. — q. nv.

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minimo +13,0 — massima +22,9

Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte del 5 +11,1

**Temperature estreme

INCANTO.

Il 15 maggio 1888, ore 10 ant., in Torino, Piazza Vittorio Emanuele, N. 2, casa Bonzanigo, si procederà in pubblico incanto in due lotti e Fornaro, sito sui colli di Moncalieri, reg. S. Bartolomeo, di queste ultima si compone di grandiosa palazzina di comoda e recente costruzione ed elegantemente mobiliata.

C 1705.

Incanto volontario. Il not. Mousset Giov., r. e in Porta Nuova, delegato dal Tribunale civ. di Torino, procederà in quest'anticamera, alle ore 10 ant. del 17 corr., nello Studio dell'avv. AUDOLI, via del Carmine, N. 2, a l'incanto di m.q. 1551 di terreno con due piccole case entrostanti, situati sul terr. di Torino, 1° Valsalice, presso l'Ergastolo. — L'asta si aprirà al prezzo di L. 27 132. — Per visionare documenti ed informazioni rivolg. allo studio dell'avv. suddetto.

C 1736

Il sottoscritto sarebbe disposto ad accettare la vendita per la Germania di verdure fresche, frutta ecc., volendo provvigione o in seguito anche per proprio conto.

G. HEIMS, Obstgrossfabrik Friedrichshafen am Bodensee. H 1547 Z

Alloggio mobiliato di 5 o 7 camere con acqua potabile, gas e calorifero, tutto verso via, **d'affittare al presente** o buon prezzo. — Via dell'Arsenale, N. 14, piano 3°. C 1695

D'affittare per la prossima stagione estiva e villa **San Cio** a TORRE PELLICE. Rivolgersi a **F. Bietenholz, N. 3, via Rebaudengo**, TORINO. 1702

D'affittare al presente Alloggio di 6 vaste piante, messo a nuovo; Altro alloggio di 4 piani, acqua e gas in casa, Via Barotti, 5, a Saluzzo. C 1705

Da rimettere

Negozio di tulli, pizzi, nastri e generi di novità per signora, antichissimo ed avviatissimo in Torino. — Recapito presso cav. LOVERA FELICE, notaro, via Garibaldi, N. 24. C 1710

Da vendere per L. 55,000

vicino alla stazione Porta Susa: **Casa** a tre piani disimpegnati con giardino e sottopiano, costruzione solida, diramazione di acqua e gas e riscaldamento centrale (calorifero). 1711

Per trattative rivolgersi allo studio ALBASIO, via Barberoux, 25

Da vendere in Rivoli

Casa ad uso villeggiatura, di 25 camere, con giardino. — Rivolgersi Cavallo, Torino, via Bidone, 10. C 1707

Da vendere:

Bellissima serra in ferro con fiori, di metri 5·80 per 2,60;

Vettura-calesso scoperta, in buonissimo stato, adatta per città o campagna od altra vettura chiusa, **Clerance**, come nuova, cavallo e finimenti. — Corso Vercelli, 45, Torino. C 1582

BIOGLIO (Biellese). VILLA come sarà d'affittarsi per la stagione estiva ed autunnale — Aria pariesima e magnifico orizzonte. — Rivolg. al Caffè FIORIO portico di Po. C 1716

Villa grandiosa

da **vendere** in colli di Torino, distante 15 minuti dalla tramvia della Madonna del Pilone, con due strade carrozzabili di circa cinquanta venti.

Per proposte dirigersi via Montebello, N. 22 C 1712

Terreni fabbricabili

da **vendere** entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino al grandioso officine ferroviarie.

CASCINA di circa 80 ettari in territorio di Casello, comodità fermata ferrovia. — Rendita netta 5 0/0.

CASA di recente fabbricazione, prezzo L. 120,000.

Dirigersi al sig. C. STAMAGNA, Lanzo, via Garibaldi, 4. 1500

Matrimonio. Ricchissima signorina desiderosa contrarre matrimonio. Retribuzione soddisfacente ricaverebbe mediatore o chiunque procurasse conveniente matrimonio a signore distinte, coltivate, di rispettabile posizione, ottime ref. — Sig. Varrina, posta, Milano. H 1706 M

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 57

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far ripigliare il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore stragliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la dolcissima fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 124 & 126 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Bacher**, 8, piazza Carlo Felice; **Toria**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 18; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; Farm. **Tarizzo**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1. H 37 G

Compra-vendita di case di pubblico, poderi e terreni fabbric., cessione di rendita ecc. — Dal rag. G. A. Polati, via Pr. Amedeo, 25. 402

PER CAMPAGNA IN VALPERGA.

Affittasi casa di 12 camere 7 letti, giardino, frutteto civile abitazione comodità di famiglia. — Dirigersi alla Farmacia del dottor Bergesio, via Barbaroux, 11. 1705

FERROVIA
Torino-Ciriè-Lanzo
Orario estivo
a datare dal 26 aprile 1888.

Prezzo dei biglietti da Torino a Lanzo	1ª classe	2ª classe	3ª classe
Semplici	3 35	2 25	1 50
Andata e ritorno	5 35	3 60	2 40
Di circolazione per 1 mese	43 —	34 —	25 —
» » 2 mesi	74 —	65 —	48 —
» » 3 mesi	105 —	70 —	61 —
Per 50 viaggi	131 —	90 —	63 —

		ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.
Torino	p.	5 —	6 —	8 30	11 —	—	1 —	3 30	6 30	8 35	9 30	
Lanzo	a.	5 50	7 20	9 50	—	12 20	3 40	5 20	8 24	7 50	10 30	10 50
		ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.	pom.
Lanzo	p.	4 35	6 50	8 30	10 56	1 50	4 20	6 50	8 30	9 55	—	—
Torino	a.	5 45	8 05	9 47	12 —	3 05	5 55	8 20	10 —	11 05	—	—

¹ *Diretto festivo dal 10 giugno.* ² *Diretto feriale dal 10 giugno.* ³ *Treni festivi.* ⁴ *Feriale dal 10 giugno.*

Per villeggiature, alloggi nelle Valli di Lanzo e Corio dirigersi alla ferrovia. 1059

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *J. Liebig*

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso le Filiali di *Federico Johst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

H 408 M

TRAMVIE OCCIDENTALI (Via Cibrario)

Si avvisa il pubblico che da **oggi 5 maggio** andrà in vigore sulle linee di **Pianezza, Druent e Venaria** il seguente **Orario estivo.**

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE					
					Fest.			Fest.		
Partenze per Pianezza	4 30	6 25	8 30	11 —	2 10	5 —	5 45	6 38	7 45	
Arrivi a Pianezza	5 17	7 15	9 17	11 47	2 57	5 47	6 32	7 28	8 33	
					Fest.			Fest.		
Partenze da Pianezza	5 20	7 27	8 30	12 —	3 00	4 17	6 45	8 18	8 50	
Arrivi a Torino	6 14	8 14	10 17	12 47	4 07	5 02	7 32	9 07	9 37	
Partenze per Druent e Venaria	5 20	8 18	10 30	—	2 30	5 55	7 38	—	—	
Arrivi a Druent	6 08	9 04	11 38	—	3 18	6 48	8 36	—	—	
Arrivi a Venaria	6 10	9 10	11 40	—	3 20	6 45	8 36	—	—	
Partenze da Druent	6 39	9 18	11 51	—	4 —	6 55	8 58	—	—	
Id. da Venaria	6 25	9 15	11 46	—	3 55	6 50	8 56	—	—	
Arrivi a Torino	7 21	10 09	12 40	—	4 49	7 44	9 49	—	—	

1725 *La Direzione.*

Olio di fegato di merluzzo vero di Terranuova.

Quest'olio, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di completa purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarci della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: *Bromo, Jodo e Fosforo*. — Bottiglie da L. 2, 4 e 5. — Preparasi poi con somma diligenza l'*olio di fegato ferruginoso*. — Bottiglie da L. 2, 3 e 5. — *Capsule elastiche* di olio fegato di merluzzo. — Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 19, di rimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50. — **Assortimento farmacie completo tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.** 111

VAL SANGONE

ORARIO ESTIVO del 4 maggio 1888 per le tramvie
TORINO-ORBASSANO-GIAVENO
TORINO-ORBASSANO-PINEROLO

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE			
		Festivo		Fest.		Fest.		Fer. dal 14 giug.
Partenze da Torino	5 35	6 50	9 22	10 07	12 21	1 45	4 01	5 21
		Fer. da 18 giug.						
Arrivi a Torino	7 41	9 10	10 33	—	12 15	2 49	6 15	8 58
					Fest.			Fest.
								6 42
								10 12

SERVIZIO D'OMNIBUS *in coincidenza alle tramvie per* Cumiana, Rivalta, Volvera, Cozzo

Abbonamento e biglietti a prezzo ridotto

SERVIZIO MERCI — TARIFFE MITISSIME

Presa e consegna a domicilio in Torino e Giaveno. 1049

Si distribuisce **gratis** la *GUIDA-ORARIO* nelle stazioni della Tramvia.

Corone Mortuarie

Fabbricazione di tutti i generi in giornata
VITA BACHI
Via Po, N. 5, Torino. 1226

DONNE ITALIANE

Favorite l'Industria Nazionale usando Sommade e Cioccolati e Giuliette il Donna Amido al Borace Bandi. Mentre l'Italia il Borace vi è insegnato con altre sostanze nocive d'ogni corrosività bianchisce un pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità. Specialità A. BANFI - Milano. *Attention. Amidi d'ogni qualità.* H 22 M

Lire 2500 Lire

e più all'anno è possibile facilmente guadagnare con L. **150** e con poco e facile lavoro.

Trattasi di una floreria o industria per la fabbricazione di un **articolo** brevettato di **primissima utilità.**

Scrivere alla ditta **franco-bollo** per la risposta a

P. GINY e C., Milano. H 926 M

FEBBRI

CHININA LAROCHE
Elisir Vinoso
ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA
Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'appetito, ridesta le Forze esaurite, ed abbrevia la Convalescenza.

PARIS, 22, rue Drouot.
In Italia, in tutte le Farmacie
A. MANZONI & C. Milano, Roma, Napoli.

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni ore 2 pom. — **INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza essere né caustica né astringente. L. 2. — Farm. **CHIAFFRINO**, via Provvidenza, 40, Torino. 870

MOTORI A GAS
« OTTO »
da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.

Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, come dimostrato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **3000** in Italia.

Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.

Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1887 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso lo Officine Armstrong, Mitchell e C., in Pozzuoli.

Motori Otto con gas **DOWSON**. — *Economia di combustibile di oltre il 40 0/0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito **inferiore a 1 Kg.** di combustibile per cavallo-ora e per motori da 5 cavalli in su.

Due **motori** della forza di **30** cavalli ciascuno, alimentati col suaccennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi gratis.* — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*

BRACHI ENGEL & C^IA, via Carlo Alberto, 32, TORINO. 801

PER L'ESTATE

ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volants, ricami, mussole, tarlatanes, velluti e sete

PRESSO LA DITTA

B. ROSSETTI *via S. Tommaso, 28, piano primo*

ed al magazzino succursale

ALL'ANCORA

angolo via Garibaldi e S. Tommaso. 1541

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale emesso e versato L. 15 milioni*

Il più celere servizio postale

tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.

Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO PRUNO, EUROPA, SUD-AMERICA, NAPOLI.

Partenze da Genova il 3, 14 e 24 d'ogni mese.

VIAGGI all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di BARCELLONA

TRAVERSATA IN **22** ORE.

Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti; *Camerini distinti L. 180 - I classe L. 110 - II classe L. 80 - III classe L. 50.* — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, **Genova**, piazza Annunziata, 17. 1231

Barolo vecchio da dessert **Barolo amaro** per malati

Specialità **Vermouth** e **Vini** da **pasto** premiati con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. — **Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. **L. ALLIANI**, *Caffè Sardegna*, via Bidone, N. 12, **Torino**, provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 1103

Impieghi — Personale
Occupazioni

Chi desiderasse impiegare piccolo capitale (da L. 5 a 10 mila) a cespo vitalizio, garantito in 1ª potere, avrebbe vitto ed alloggio a Torino d'inverno ed in campagna d'estate. — Scrivere alle iniziali **H o 1774 T**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Un giovane

desidera entrare in una Banca od in un altro studio nella Svizzera italiana od in Italia in qualità di

VOLONTARIO.

Dirig. offerte alle iniz. **H o 1380 Q**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Basilea** (Svizzera). H 1756 X

Persona seria pratica d'amministrazione, con ottime referenze, cerca segretaria di Casa privata più per occupare il tempo che per lucro. Offre cauzione ove del caso.

Scrivere al N. 8 o 1728, **Haasenstein e Vogler** *TORINO.*

Direttore tecnico

con oltre **22** anni di esperienza, cerca un posto da **direttore** in una **filatura** di **cotoni.**

Scrivere al N. 5 o 1668, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Cercasi signorina o vedova non più di trentenne, pel governo d'una ragazzina e pel disimpegno di lavori domestici in piccola famiglia in Torino. Non indispensabile l'aver già servito. — Richiedesi discreta istruzione, buona educazione, ottime referenze. — Scrivere ad ERALDO BERTI, via Po, N. 20, Torino. 1732

Signorina istruita della Svizzera tedesca, seria educazione, conoscenza musica, disegno, contabilità e cucina, parla italiano, francese e inglese, cerca posto presso qualche distinta famiglia. Ottime ref. Attualmente trovasi presso i propri genitori. — Scrivere al N. 9 o 1733, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Signorina di buona refer., che sa lavorare perfettamente da sarta, desidera collocarsi in qualità di cameriera. — Scrivere **F. O. G.**, Posta, Torino. C 1730

Maestra

(francese-italiano) desidera collocarsi quale maestra, dama di compagnia o governante presso distinta famiglia.

Scrivere: BEATRICE, fermo in Posta. C 1718

Ricerca

di abile commesso farmacista per Torino. Buone referenze. — Scrivere A. B. CARLO ALBERTO, fermo Posta, Torino. 1720

Buona Casa di **Cognac** cerca **sei agenti** nelle principali città d'Italia. Alta provvigione. — Scrivere a M. H. Lict & C^ie, a **Guimps** presso Cognac (Francia). H 1736 G

Vendita di Spirito di vino
Tommaso Golia
TORINO — Strada di Francia, N. 151 — TORINO. C 1736

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 5 — **PILLOLE**, L. 5, per gonorree le più ostinate, recenti o periodo bianco.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzi e strozzamenti ovarii guariti senza siringa e candelotto, L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni, L. 3. H 834 M
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, via *Pasquirolo*, 2. Visite o consulta per lettera L. 5. — *A causa di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzione la firma a mano del dott. TENCA.*
Dep^t *Milano*, via Broletto, 12, farm. *Asimonti* e *Italia*, che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco ufficio postale.

1772

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'impresa della **provvista di 500 tonnellate di carbone agglomerato** mediante il ribasso di L. **2 08** per cento, per cui il prezzo di L. **38** per cadauna tonnellata si ridusse a L. **37 21**.

I fatali scadono, stante l'abbreviazione dei termini, alle ore 11 ant. di sabato **12** maggio 1888.

Le condizioni sono visibili presso il Civico ufficio legale.

Incanto straordiziale

mobili, sofà, biliardi, pianoforte Herz dell'ex-Circolo degli Impiegati

Lunedì 7 e seguenti, via Lagrange, 5. C 1719

INCANTO DI ELEGANTI MOBILI

Via Bogino, N. 17, piano terzo, Torino.

Il perito sottoscritto, alla richiesta della sig^ra **L. LAURA CARMIER**, notifica che **Oggi, 4 corrente** e successivi, dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, procederà alla vendita dei seguenti, cioè: Mobilio da anticamera, sala da pranzo, ricca camera da letto con armadio a tre corpi, sala con mobili legno rosa e bronzo, vario altro cassone, mobili fantasia ecc., oggetti di guarnizione, ricco pendolo, gruppi in bronzo, ceramiche diverse, pianoforte verticale, quadri, cortine e tendaggi, *broccato alla giulia*, nonchè: *Cristalli, perle persiane, oro, argenterie* diverse, biancheria, lenzuola, tovaglie, servizi da tavola, arnesi da cucina e cantina.

C 1721 P. BELTRAMI, *perito giurato.*

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA - MILANO
SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Brevettato dal R. Governo
e Premiato nelle primarie Esposizioni Mondiali

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in Europa quanto nelle Americhe, raccomandato da Celebrità Mediche, da Municipii ed usato in moltissimi Ospedali.

L'uso del *Fernet-Branca* è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, seltz, col vino, col caffè. — La sua azione specifica si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infausti cronici del fegato e della milza; è molto utile a quelli che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione, il sonnamento antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del *Fernet-Branca* a tutte le tinture medicinali che si usavan sempre per guarire simili incomodi.

Fra i moltissimi altri certificati che continuamente ci pervengono diamo solo pubblicità dei seguenti:

Certificati:

Milano, 25 febbraio 1885.

Signori Fratelli Branca e C., Milano.

Non posso a meno che testificare la infallibile azione antelmintica, tonica e, se si vuole, anche febbrifuga, da sperimentarsi al chinino in certi casi d'infiacchimento del fegato e milza per ripetuti accessi di cui in luoghi vicini al mare e miasmi paludosi del FERNET-BRANCA vero dei suddetti Fratelli Branca e C. a preferenza di ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò persuaso dall'esperienza medica, si dichiara

Dott. fisico CASATI CESARE,
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Napoli, agosto 1868.

Noi sottoscritti, medici nell'*Ospedale Municipale di San Raffaele* in Napoli, abbiamo nell'ultima epidemia tifosa avuto campo di sperimentare il FERNET dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di tifo affetti di dispepsia dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre degli ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici-amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, ma particolarmente come tonico; anche lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI.
MARIANO TOPARELLI, » GIUSEPPE FELICENTI.
Economo-provveditore. » LUIGI ALVIERI.

Sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri,
Il segretario del Consiglio di sanità: MERCATTI.

Roma, il 13 marzo 1869

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei Fili Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualunque causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si fa bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo ai comuni amaricanti ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che il facilmente van soggetti a disturbi di ventre od a verminazioni, quando, a tempo debito e di quando in quando, prendano qualche cucchiaino di FERNET-BRANCA, non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose succennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di *vermouth*, assai più proficuo è in vece prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con decisо profitto.

Dopo di ciò debbo una parola d'encomio ai signori Fratelli Branca che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi provengano dall'estero.

In fede di che mi rilascio il presente.

Cav. LORENZO Dott. BARTOLI,
Medico primario degli Ospedali di Roma.

Gazzo, 15 maggio 1887.

Volendo il sottoscritto medico-chirurgo far risultare per la verità con veridica spontanea attestazione l'utilità medicamentosa del liquore FERNET-BRANCA, dichiara:

Che perdurante l'epidemia colerica dell'anno ora decorso ebbe a prescrivere in moltissimi casi a coloresi nel periodo paralizzante asiattico, pei quali ora necessità amministrare un ristoratore tonico, eccitante le funzioni vitali, il liquore FERNET-BRANCA, ma il vero, legittimo, che molto diversifica da molti altri sedicenti Fernet, non preparati da questa Casa, e ne ebbe a riscontrare utilissimi risultati. Trovandosi in località ove frequentissime sono le febbri per infezioni palustri, in mezzo a vaste risaie (quasi in qualunque stagione), ne fa la prescrizione su larga scala ancora in tali mali, specialmente quando esistono reliquati ai visceri ipocondriaci, e ne vede benefici effetti. Vien raccomandato con convinzione piena, l'uso come ristoratore delle funzioni vitali per eccellenza.

Dott. CARLO GRAZIOLI,
Capitano medico di riserva, Sanitario-condotto del Comune di Gazzo (provincia di Padova).

Prezzo in Bottiglie da Litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50. H 852 M

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

BARTOLOMEO SOLARO
CAMILLO ASSAUTO successore
FABBRICANTE
Bolloni — Dadi — Rivetti

avvisa la sua clientela d'aver **trasferto** presso la fabbrica in **via Moncalieri, 32** (borgo del Rubatto), tutti i **magazzini** già esistenti in **via Urbano Rattazzi, 5.** C 1693

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile.
Bibita all'acqua sedlz e sodn. H 2041 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia colonna, **vera doccia per iniezioni vaginali e cliteri**, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed il unico, **da non confondersi con altri consimili.**

Per L. 3 si spedisce franco posta. 1379

Indirizzo: **Instituto Rota.** *Torino.*

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatori per la bianderia, con rivendita a gas. Stabilimento igienico **Rosagnotti Lorenzo**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.

Fanzione in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,50. — Grande assortimento di articoli in metallo.

ROSAGNOTTI LORENZO, *fattoniere e guasta*, via Garibaldi, 33, Torino.

SACRA DI S. MICHELE

Palazzina civile con bigliardo, con giardino. — Dirigersi alla drogheria Chiaravaglio, via Po, 21, *Torino.* 1705

La Ditta Vandone e Pellegrini, via Olona, N. 15, **Milano**, rende noto che non essendosi rinnovato il contratto degli scorsi anni di fabbricare esclusivamente per la spettabile Agenzia Enologica la **Solforatrice sistema Fodajelli**, ne continuano la fabbricazione vendendo direttamente a chiunque ne faccia richiesta.

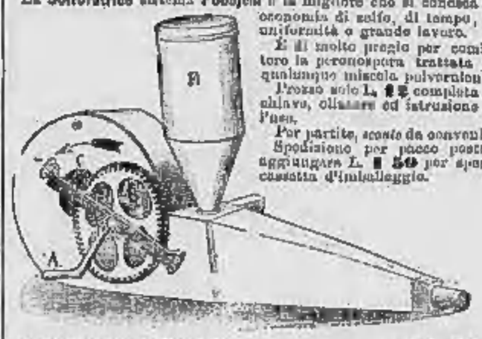
La **Solforatrice** sistema **Fodajelli** è la migliore che si conosca per economia di zolfo, di tempo, per uniformità e grande lavoro.

È di molto pregio per combattere la peronospora trattata con qualunque miscela polverulenta.

Prezzo netto **L. 12** completa con chiave, istruzione per l'uso.

Per partite, *sconto* da convenirsi.

Spedizione per pacco postale, aggiungere **L. 1 50** per spese e cassetta d'imballeggio.



Solforatrice sistema **Fodajelli** cad. L. **12** —
» » costume a soffietto per vigneti bassi » » **4 75**
» » » a manico lungo per pergole » » **3 25**

Indirizzare le richieste: **VANDONE e PELLEGRINI**, via Olona, 15, **Milano.** H 1276 M

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.